



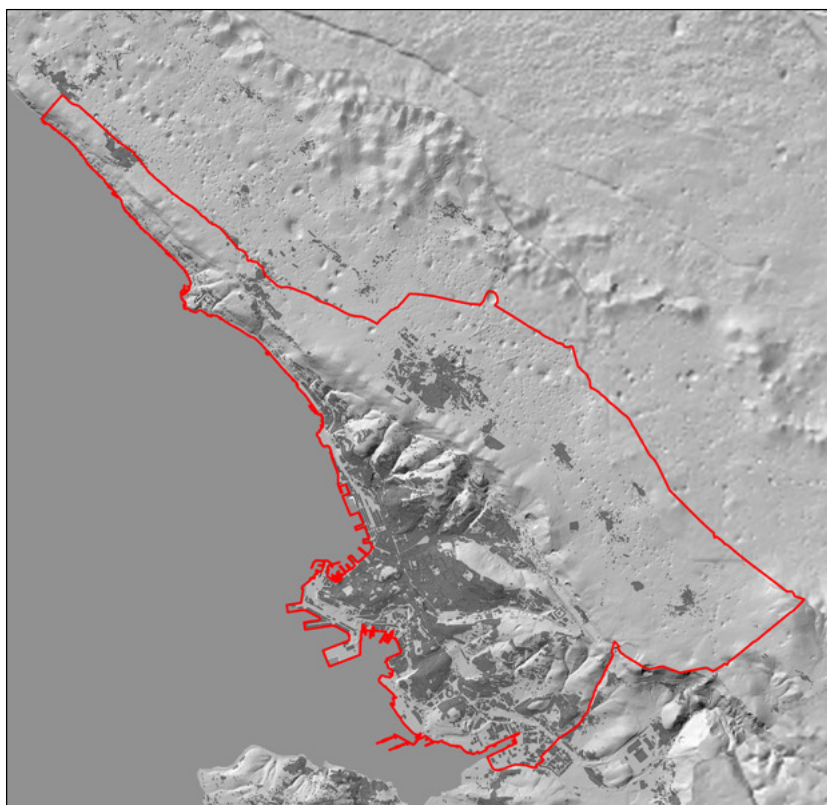
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Area Città, Territorio e Ambiente

Servizio Pianificazione Territoriale,
Valorizzazione Porto Vecchio,
Mobilità e Traffico

VARIANTE N° 3 AL P. R. G. C.



Area Città, Territorio e Ambiente

Direttore arch. Ave Furlan

**Servizio Pianificazione Territoriale,
Valorizzazione Porto Vecchio,
Mobilità e Traffico**

Dirigente ing. Giulio Bernetti

Piano del colore

Luglio 2018

POI.5

Trieste

INDICE GENERALE

1. PERIMETRAZIONE AMBITO DI STUDIO

2. NORME TECNICHE

3. ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO

Modello 1
Modello 2
Modello 3
Modello 4
Modello 5
Modello 6
Modello 7
Modello 8
Modello 9
Modello 10
Modello 11
Modello 12
Modello 13
Modello 14

4. APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI

Zoccolatura in pietra
Zoccolatura in intonaco
Basamento liscio
Basamento listato
Basamento bugnato
Basamento decorato
Rivestimento dei piani superiori in intonaco liscio
Rivestimento dei piani superiori in intonaco liscio con elementi di ripartizione verticale nel settore centrale
Rivestimento dei piani superiori in intonaco liscio bugnato o listato
Rivestimento dei piani superiori bugnato
Rivestimento dei piani superiori decorato

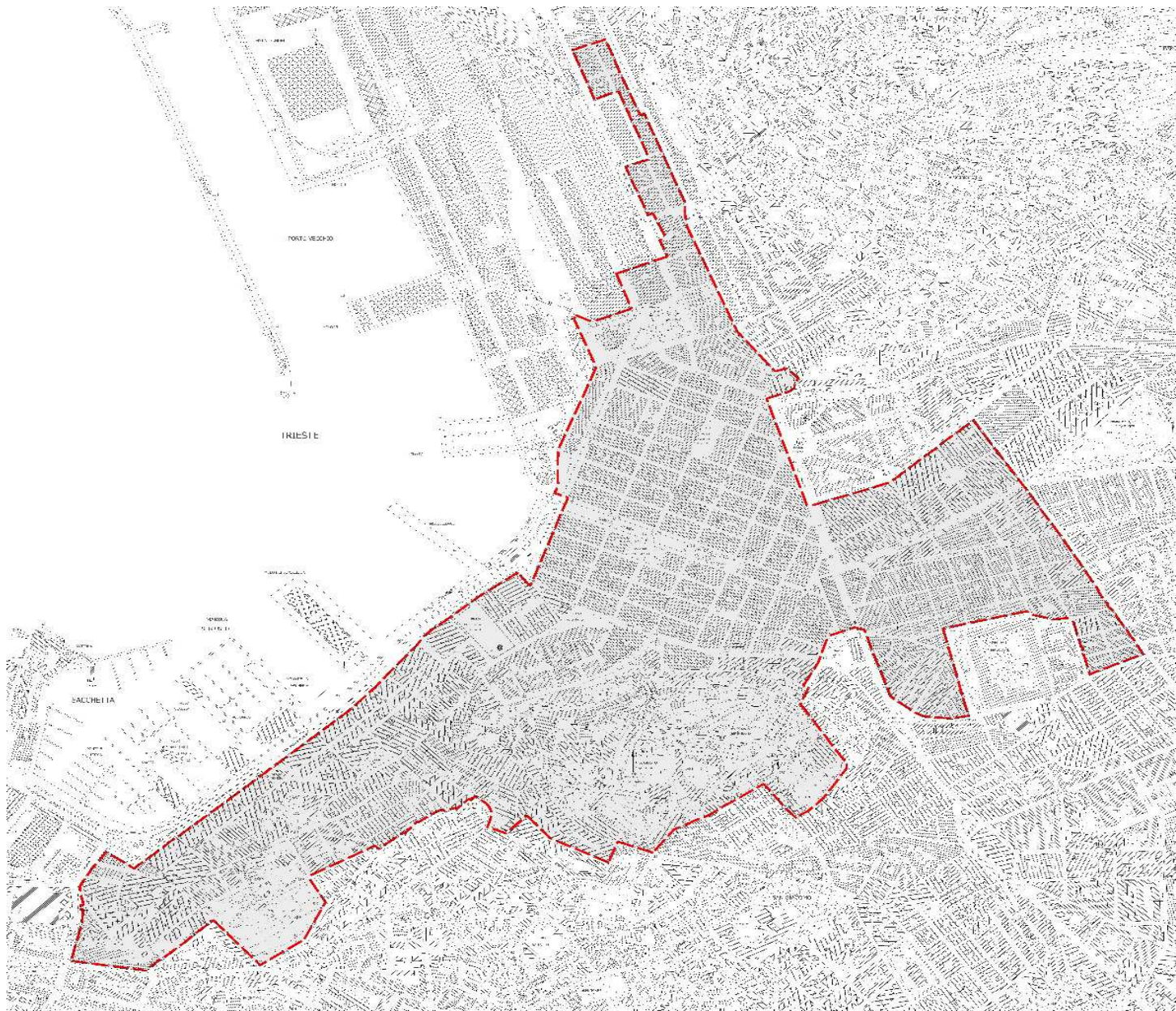
Cornici e fasce marcapiano
Cornice di coronamento (2)
Portali ad arco con bugne in rilievo
Portali ad arco con incorniciatura rettilinea
Portali inseriti in basamenti bugnati
Cornici delle aperture a piano terra a piani lisci
Cornici delle aperture a piano terra a piani lisci o semplicemente modanate
Cornici delle aperture a piano terra inserite in basamenti bugnati
Cornici delle finestre rettilinee con cimasa e davanzale
Cornici delle finestre a piani lisci
Cornici delle finestre con davanzale su mensole
Cornici delle finestre inserite in un paramento bugnato liscio
Cornici delle finestre inserite in un paramento bugnato rustico
Cornici delle finestre con cimase e pannelli sottofinestra
Cornici delle finestre decorate
Cornici delle finestre con fregio di coronamento
Cornici delle finestre bipartite o tripartite
Portoni a due ante
Portoni a tre ante
Portelloni in legno a due ante
Portelloni in ferro a due ante
Saracinesca in ferro
Infissi delle finestre a due battenti con antine scorrevoli a coulisse
Infissi delle finestre a due o più battenti apribili verso l'interno
Infissi delle finestre "a sburto"
Persiana a due ante
Persiana a lamelle orientabili e con sportello inferiore apribile con sistema basculante
Persiana a quattro ante con apertura "a libro"
Persiana avvolgibile

5. BOZZETTI DI COLORAZIONE

6. TAVOLOZZA COLORI DELLA CITTA' DI TRIESTE

7. GLOSSARIO

I. PERIMETRAZIONE AMBITO DI STUDIO



POI.5 PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO
PERIMETRAZIONE AMBITO DI STUDIO

2. NORME TECNICHE

ARTICOLO 1 – DEFINIZIONE E ELABORATI COSTITUENTI IL PIANO DEL COLORE

Si definiscono "Linee-guida per la riqualificazione delle facciate del centro storico di Trieste", o più sinteticamente "Piano del colore", il complesso di norme cogenti e prestazionali riguardanti le scelte progettuali ed operative relative alle facciate o a parti di esse, nonché gli elaborati tecnici relativi alle soluzioni operative conformi alla tradizione costruttiva, i bozzetti di colorazione e la tavolozza dei colori della città di Trieste.

Le "Linee-guida per la riqualificazione delle facciate del centro storico di Trieste" sono costituite da:

1. "Perimetrazione ambito di studio";
2. "Norme tecniche" che disciplinano le metodologie d'intervento;
3. "Analisi delle tipologie delle facciate attraverso i disegni d'archivio", che fornisce elementi di riconoscibilità della tipologia di facciata ed il relativo tipo di trattamento cromatico;
4. "Apparato decorativo ed elementi di facciata –soluzioni operative conformi", che fornisce una descrizione delle svariate tipologie di apparato decorativo e per ciascuna di esse indica una modalità operativa.
5. "Bozzetti di colorazione", che forniscono alcune esemplificazioni per gli interventi di tinteggiatura;
6. "Tavolozza colori della città di Trieste" costituita dalla gamma di colori con i rispettivi codici RAL;
7. "Glossario", che fornisce un supporto alle Linee-guida.

A supporto ed integrazione è possibile inoltre consultare la documentazione custodita presso l'archivio tecnico comunale relativamente ai singoli edifici.

ARTICOLO 2 – OBIETTIVI

Le "Linee-guida per la riqualificazione delle facciate del centro storico di Trieste" mirano al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- la sensibilizzazione della collettività all'aspetto estetico della città;
- la conoscenza e la conservazione della cultura costruttiva locale da parte dei tecnici operanti nel settore;
- il rispetto delle partiture decorative originarie ovvero la conservazione della tipologia cromatica e del trattamento superficiale delle facciate;
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio edilizio storico.

ARTICOLO 3 – ATTUAZIONE

Il Piano del colore si attua attraverso l'indirizzo e il controllo degli interventi sulle facciate degli edifici ossia con un insieme di procedure ed attività svolte dal competente Ufficio del Comune che deve assicurare la qualità e la coerenza degli interventi e degli obiettivi del presente Piano.

ARTICOLO 4 – DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Ai fini della presente normativa, si definiscono come interventi sulle facciate le seguenti operazioni:

1. rifacimento integrale o parziale degli intonaci e/o delle tinteggiature, recupero, inteso come restauro, integrazione, pulitura degli intonaci e/o delle tinteggiature e/o dei singoli elementi (per esempio: il basamento, le cornici dei vani, il cornicione, ecc.) che compongono le facciate esterne sulla pubblica strada e quelle nei cortili visibili dall'esterno.
2. sostituzione, rifacimento integrale o parziale di infissi, persiane e serramenti, portoni, portelloni, portoncini, cancelli, vetrine, ecc. che compongono le facciate esterne sulla pubblica strada e quelle nei cortili visibili dall'esterno.
3. recupero e/o verniciatura di infissi persiane e serramenti, portoni, portelloni, portoncini, cancelli, vetrine, ecc. che compongono le facciate esterne sulla pubblica strada e quelle nei cortili visibili dall'esterno.

ARTICOLO 5 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento riguarda tutti gli edifici ricadenti nella zona A0 del PRGC ad esclusione di quelli rientranti nei seguenti piani di recupero per i quali trovano applicazione le specifiche norme di riferimento:

- piano di recupero "Via dei Capitelli";
- piano di recupero "Via della Pescheria";
- piano di recupero "Colle Capitolino";
- piano di recupero "Via San Michele";
- piano di recupero "Piazza della Valle";
- piano di recupero "Via delle Beccherie".

ARTICOLO 6 – ITER PROCEDURALE

I progetti relativi alle operazioni sulle facciate descritte al precedente articolo 4.1 e 4.2 dovranno indicare con chiarezza le tinte prescelte per gli intonaci e/o gli infissi, persiane e serramenti, portoni, portelloni, portoncini, cancelli, vetrine nonché il colore naturale dei materiali lapidei con faccia a vista.

Il progetto dovrà contenere gli elementi prestazionali così come precisati nelle presenti norme e comprenderà:

- “bozzetti di colorazione”: grafici colorati (in scala 1:100) con eventuali dettagli esplicativi in scala di rappresentazione differente;
- una relazione contenente:
 - la precisazione degli interventi che si intendono eseguire, così come definiti dall'articolo 4.1 e 4.2 e la descrizione dei materiali previsti (sia per l'intonaco che per la tinteggiatura, che per gli infissi, le persiane, i serramenti ed eventuali parti accessorie), delle tecniche applicative e delle tinte prescelte allegando campioni su carta delle stesse riferite ai singoli elementi della facciata che dovranno essere trattati;

- la descrizione dei materiali previsti (sia per l'intonaco che per la tinteggiatura, che per gli infissi, persiane i serramenti ed eventuali parti accessorie, portoni, portelloni, portoncini, cancelli, vetrine);
- le tecniche applicative e le tinte prescelte, allegando campioni su carta delle stesse riferite ai singoli elementi della facciata che dovranno essere trattati;
- documentazione fotografica, dello stato attuale con foto a colori (formato minimo 10 x 15) della facciata e degli edifici adiacenti. Nel caso di decorazioni dipinte o ceramiche o musive, sono richiesti anche ingrandimenti fotografici con particolari ravvicinati delle stesse;
- risultanze dell'indagine storica, relazione sulle indagini stratigrafiche eseguite in sito ed eventualmente in laboratorio ed ipotesi progettuale;
- per gli edifici con vincolo di tutela, si richiede la presentazione di prospetto/i colorato/i evidenziando però che tale documentazione non limita eventuali altre rappresentazioni o documentazioni atte a chiarire meglio le scelte progettuali ed esecutive dei richiedenti.

I progetti relativi alle operazioni sulle facciate, descritte al precedente articolo 4.1 e 4.2 sono sottoposti al parere della Commissione per il paesaggio e la qualità urbana.

ARTICOLO 7 – DIVIETI E OBBLIGHI

Sono vietate le seguenti operazioni:

- tinteggiatura o verniciatura di pietre, marmi, pietre artificiali, elementi litocementizi, cementi decorativi o laterizi destinati a rimanere in vista;
- occultare, cancellare o compromettere i trompe-l'oeil, le decorazioni dipinte o a graffito, ceramiche, musive, ecc.;
- rimuovere lapidi, numeri civici apposti alle facciate, insegne storiche o d'autore;

- usare prodotti vernicianti sintetici per tinteggiare facciate con intonaci tradizionali (per i quali come descritto successivamente, è consentito solo l'uso di calce o silicati di potassio, entrambi a norma DIN 18363) o con intonaci moderni (per i quali come descritto successivamente, a causa della presenza di cemento come legante, è tecnicamente consentito e previsto solo l'uso di silicati di potassio a norma Din 18363);
- effettuare tinteggiature parziali o consolidamenti di parti pericolanti delle facciate senza procedere alla successiva tinteggiatura; solo nei casi di pericolo e per interventi urgenti di ripristino, sono consentiti i rappezzi e i consolidamenti per un periodo non superiore ai dodici mesi e trascorso tale termine si dovrà provvedere alla tinteggiatura completa della facciata previa richiesta agli uffici preposti;
- tinteggiare le facciate differenziando le proprietà con colori diversi invalidando così la lettura organica dell'edificio e dei suoi caratteri architettonici e decorativi; per garantire il decoro dei locali al pianoterra è consentita la tinteggiatura estesa a tutta la parte della facciata del pianoterra, limitatamente al fronte interessato dai locali, e laddove il pianoterra stesso risulti separato dalla parte soprastante da un marcapiano,
- rimuovere infissi, serramenti o persiane senza procedere alla loro reintroduzione (con sostituzione, o conservazione o recupero degli stessi).

Sono obbligatorie le seguenti prescrizioni:

- esecuzione in cantiere di campioni di coloriture o di materiali, quando richiesto dall'Ufficio comunale;
- avvisare gli organi competenti alla tutela quando, nel corso di demolizioni degli intonaci, vengano alla luce tracce di decorazioni o di elementi architettonici o decorativi preesistenti;
- eliminazione di reti impiantistiche o terminali delle stesse quando queste siano in disuso ovvero razionalizzazione degli impianti visibili in facciata;
- mantenere in decoroso stato di conservazione le facciate degli edifici ed i muri di recinzione prospicienti la strada pubblica o da essa visibili.

ARTICOLO 8 – NUOVI INTERVENTI EDILIZI

Non solo gli interventi su edifici preesistenti, ma anche l'edificazione ex-novo nell'area cittadina oggetto della presente normativa, è vincolata all'approvazione di una proposta cromatica rispettosa del contesto urbano in cui si colloca.

ARTICOLO 9 – SANZIONI

Le opere eseguite, qualora non conformi al Piano Colore, vengono ripristinate secondo le indicazioni in esso contenute. Possono essere mantenute solamente nel caso in cui la Commissione per il paesaggio e la qualità urbana esprima il proprio parere favorevole.

ARTICOLO 10 – REQUISITI E CRITERI D'INTERVENTO

Il progetto di intervento su ciascun edificio, compreso nell'ambito disciplinato dalla presente normativa, deve essere preceduto da un'indagine storica finalizzata alla conoscenza dell'epoca di impianto originario e delle modificazioni dell'edificio.

Tale indagine sarà verificata in sito attraverso uno scrupoloso rilievo tecnologico che documenti i materiali e le tecniche costruttive adoperate nel tempo ed eventualmente approfondita da indagini di laboratorio miranti a definire la natura dei materiali componenti gli strati superficiali delle facciate (pietre naturali e artificiali, malte per intonaci, stucchi, ecc.).

Nel caso di interventi che interessino superfici decorate, il rilievo tecnologico dovrà, anche, contenere una apposita schedatura tecnica che ne evidenzi le caratteristiche. Il progetto di intervento dovrà essere corredato dall'indagine stratigrafica. Un accurato studio preliminare consentirà la redazione di un dettagliato progetto esecutivo e ridurrà la possibilità di imprevisti in corso d'opera, a vantaggio dei tempi e dei costi degli interventi.

I progetti di interventi sulle facciate dovranno garantire la conservazione dei caratteri tipologici degli edifici e dei loro elementi nel rispetto dell'impianto originario ovvero di quello storicamente consolidato.

ARTICOLO 11 – ELEMENTI DELLE FACCIATE

L'indagine storica e il rilievo del singolo edificio condurranno all'elaborazione del progetto di recupero delle facciate finalizzato alla conservazione degli elementi di riconoscibilità caratterizzanti le stesse.

Particolare attenzione dovrà essere posta al disegno delle partiture e agli eventuali modelli stilistici a cui si riferiscono, alla presenza di elementi sporgenti rispetto al fondo (rilievi) quali bugnati, cornicioni, lesene, cornici di apertura di portoni e finestre, fasce marcapiano, poggiali e tutti gli elementi architettonici e decorativi che concorrono a definire i prospetti nel loro insieme.

Tali elementi dovranno mantenere inalterati ovvero in armonia i loro rapporti rispetto alla gerarchia cromatica originaria o storicamente consolidata.

La lettura della facciata dovrà essere unitaria ed organica e non presentare evidenti ed intenzionali parti di discontinuità nel trattamento delle superfici se non inequivocabilmente documentate dal progetto originario o dall'immagine storicamente consolidata e ricorrente nella rappresentazione iconografica dell'edificio.

Nel caso di facciate a carattere non omogeneo, gli interventi dovranno essere informati a criteri di razionalità e non dovranno introdurre ulteriori elementi di novità che potrebbero contribuire ad alterare maggiormente i prospetti.

ARTICOLO 12 – MATERIALI E PRODOTTI

I materiali e i prodotti per la manutenzione e il recupero degli edifici storici e dei loro elementi devono essere analoghi a quelli originari o con essi congruenti e compatibili.

Quando non risulti possibile l'integrazione di identici elementi o parti della facciata, si ricorrerà all'impiego di prodotti che soddisfino le stesse prestazioni funzionali ed estetiche e di cui siano sperimentati i requisiti di compatibilità e durabilità.

ARTICOLO 13 – TECNICHE COSTRUTTIVE

Le tecniche impiegate negli interventi di manutenzione e restauro delle facciate dovranno essere improntate al rispetto e alla conservazione della cultura costruttiva locale pur mirando ad una maggiore razionalizzazione del cantiere.

ARTICOLO 14 – GLI INTONACI

In relazione al carattere dell'edificio e delle sue singole parti, gli intonaci possono essere realizzati a grana grossa o a grana fine, anche in forti spessori ove sia richiesto dall'esigenza di differenziare diversi piani della facciata (basamenti, elementi dell'apparato decorativo, ecc.).

Le soluzioni tecniche di intervento saranno diversificate in relazione al livello di degrado dell'intonaco: per intonaci molto degradati si prevede la rimozione e la sostituzione delle parti interessate mentre, nel caso di perdita di materia superficiale o di lacune si prevede il rifacimento delle sole parti mancanti o degradate.

Si dovranno evitare le demolizioni di intonaci e procedere, dove possibile, al fissaggio degli intonaci esistenti.

Le integrazioni dovranno essere effettuate con intonaci di composizione quanto più possibile simile a quella della parte rimasta aderente alla parete mantenendo inalterati i valori di permeabilità ed igroscopicità.

Gli intonaci possono essere prodotti sia secondo una tecnologia tradizionale sia moderna sia recente ma devono essere rispettate le regole prime descritte per la scelta più idonea.

Si definiscono intonaci formulati secondo la tradizione i seguenti intonaci:

- con calce, sabbia ed altri inerti (polvere di marmo, ecc.);
- con calce idraulica naturale e sabbia, ecc.;
- con calce idraulica, sabbia ed altri inerti con caratteristiche naturali di idraulicità (pozzolane), ecc..

Si definiscono intonaci moderni quelli costituiti da:

- malta bastarda, calce+cemento, e sabbia;
- malta cementizia e sabbia (spesso per gli elementi decorativi in finta pietra);
- malte ai silicati di potassio e cariche minerali, a norma DIN 18363.

Si definiscono intonaci con tecnologie recenti quelle costituiti da:

- malte premiscelate, a base di calce e/o cemento, a basso contenuto di resine sintetiche;
- malte premiscelate, a base di cemento e/o calce, a base solo di cemento, a medio/alto contenuto di resine sintetiche, il cui impiego è da escludersi nell'ambito di applicazione del Piano del Colore se non nel caso di strutture in calcestruzzo armato compatibili con tali finiture.

ARTICOLO 15 – MATERIALI LAPIDEI

Tutti gli elementi in pietra concepiti a faccia a vista si dovranno conservare in sito, senza tinteggiatura, e non dovranno essere messe in luce le cornici dei fori finestra concepite per essere dipinte come l'intonaco dei fondi.

Nella sostituzione di parti danneggiate di elementi lapidei si dovranno operare le dovute integrazioni con materiali analoghi di identico colore.

L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione dei materiali e delle lavorazioni superficiali esistenti.

Se necessario, si procederà alla pulitura del materiale lapideo con opportuni lavaggi o con microsabbature a pressione calibrata, utilizzando inerti di durezza inferiore al materiale lapideo oggetto della manutenzione, in modo da ridurre al minimo l'asportazione di materia e di conservare la patina del tempo.

E' escluso l'impiego di tipi di materiali lapidei o trattamenti superficiali delle pietre non appartenenti alla tradizione costruttiva locale, pertanto nei rifacimenti e nelle integrazioni si dovranno scegliere materiali analoghi a quelli presenti.

ARTICOLO 16 – TRATTAMENTO DELLE SUPERFICI

La riconoscibilità di una facciata non è data solo dal suo trattamento cromatico, ovvero dalla tinta e dal sistema di applicazione della stessa, ma anche dalle lavorazioni dell'intonaco e dei materiali lapidei a faccia vista.

Al fine di non alterare gli effetti estetici originari è bene operare per la conservazione dei trattamenti superficiali e riprodurre la tecnica antica sia nel recupero degli intonaci (lavorazioni a fresco con varia finitura) che nella tinteggiature (applicazioni con straccio o spugna, ecc.).

E' sempre prevista l'applicazione dell'intonaco a protezione completa delle murature ad eccezione fatta per i casi in cui la mancanza di intonaco sia documentata in grafici o relazioni originari che ne attestino l'intenzionalità progettuale.

ARTICOLO 17 – COLORE E TINTEGGIATURE

Le superfici intonacate devono essere tinteggiate con materiali compatibili con la natura del supporto, prevedendo l'uso di cicli e di prodotti a base di calce o a base di silicati di potassio, a norma DIN 18363, con pigmenti idonei che consentano la composizione dei colori tradizionali.

Nei casi di facciate in cui sia ancora rinvenibile, anche parzialmente, la coloritura originaria, si dovrà procedere al restauro del colore esistente.

Negli altri casi la scelta cromatica dovrà tener conto dei dati emersi dall'indagine storica, dell'effettiva estensione della superficie da tinteggiare, nonché del "peso" visivo e del valore cromatico di tutti gli elementi della facciata e dovrà rapportarsi in armonia alle cromie delle facciate limitrofe ed al contesto in cui è inserito l'edificio.

In ogni caso per i fondi intonacati vanno impiegati colori scelti tra le gamme appartenenti alla tradizione coloristica locale, secondo la "tavolozza dei colori della città di Trieste", costituente parte integrante della presente normativa.

ARTICOLO 18 – INFISSI, SERRAMENTI E PERSIANE

La tipologia degli infissi, dei serramenti o delle persiane di ciascuna facciata dovrà essere omogenea sia nel disegno che nel colore.

Il colore degli infissi, dei serramenti o delle persiane, fermo restando la conferma delle tinte tradizionali eventualmente ancora esistenti, andrà abbinato alle tinte degli altri elementi di facciata.

Dovranno essere conservati gli sburti esistenti in quanto rappresentativi di un modello funzionale tipico della città di Trieste.

Qualora lo stato degli infissi, dei serramenti o delle persiane non consenta la conservazione o il recupero di quelli originari si provvederà alla sostituzione con analogo tipo mantenendo le dimensioni dei profili, la posizione, la forma e il disegno originari; il materiale dovrà essere quello originario.

Previo parere favorevole della Commissione per il paesaggio e la qualità urbana è possibile l'introduzione di infissi, serramenti o persiane in alluminio preverniciato o in PVC, in sostituzione di quelli in legno e con le tinte della "tavolozza colori della città di Trieste".

Qualora gli infissi, serramenti o persiane esistenti siano disomogenei (per tipologia o colore) per effetto di successive sostituzioni gli interventi parziali devono essere preceduti da un progetto contenente un prospetto unitario approvato dal condominio e da sottoporre all'approvazione della Commissione per il paesaggio e la qualità urbana.

Successivi interventi di sostituzione dovranno uniformarsi al progetto unitario approvato dal condominio e dalla Commissione per il paesaggio e la qualità urbana. In tal caso non è obbligatorio l'ottenimento di ulteriore parere.

ARTICOLO 19 – INFISSI E SERRAMENTI DEI PIANI TERRA

Gli infissi ed i serramenti dei piani terra, le vetrine storiche, i portoni, portoncini e cancelli, riferibili all'impianto originario o modificati in un periodo successivo, ma di particolare pregio architettonico, dovranno essere conservati e/o restaurati, fatte salve le norme in materia di superamento delle barriere architettoniche e di prevenzione incendi.

In caso di sostituzione si dovrà procedere alla riproposizione dei materiali e della tipologia originari.

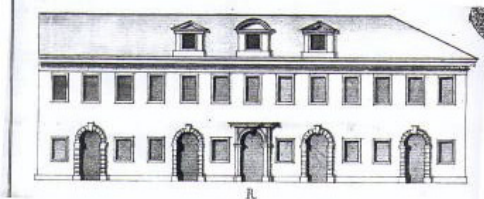
Ove presenti, vanno conservate le griglie di finestre.

Nel caso in cui i fori dei piani terra siano stati alterati da precedenti interventi oppure non siano rinvenibili i materiali e la tipologia originaria, la proposta progettuale relativa agli interventi di sostituzione o modifica dei portoni, portoncini e cancelli d'ingresso o dei infissi e serramenti dovrà rispettare i criteri di omogeneità in rapporto all'architettura dell'edificio, nonché, per i locali non destinati ad abitazione, anche alle tipologie di infissi e serramenti architettonicamente significativi dei locali adiacenti e eventualmente del fronte complessivo della facciata; in linea generale saranno preferiti profili lignei o metallici di limitato spessore e di disegno complessivo semplice e lineare.

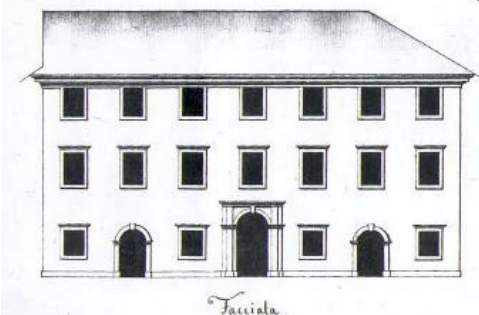
ARTICOLO 20 – INTEGRAZIONI

Qualora studi, ricerche o elementi acquisiti attraverso indagini dirette sugli edifici storici evidenziassero ulteriori dati su tinte o elementi di facciata tradizionali, questi andranno ad integrare gli allegati senza modificare il presente corpo normativo

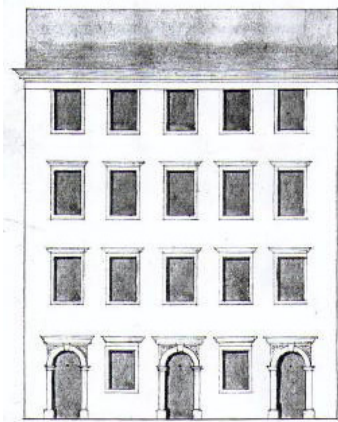
3. ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



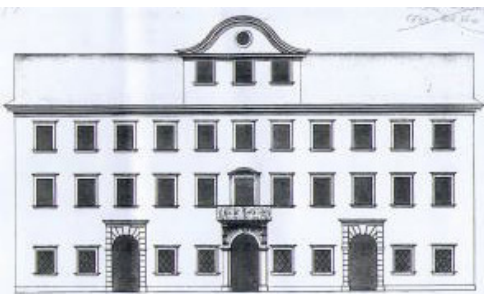
1792 (busta 353, A.S.T. - C.R.G.)



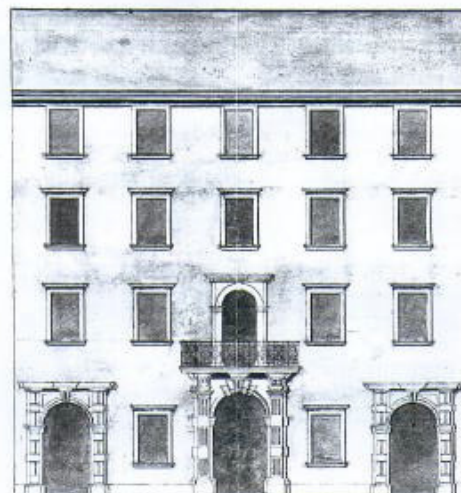
1788 (busta 349-50, A.S.T. - C.R.G.)



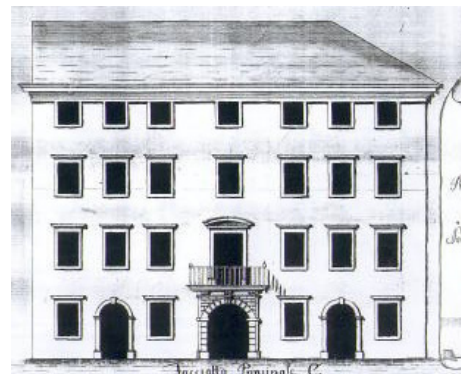
1793 (busta 354, A.S.T. - C.R.G.)



1788 (busta 349, A.S.T. - C.R.G.)



1791 (busta 353, A.S.T. - C.R.G.)



1801 (busta 365, A.S.T. - C.R.G.)

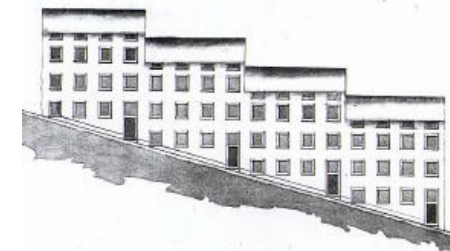
ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Eventuale presenza di zoccolo in pietra bianca di altezza ridotta
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato senza distinzione della parte basamentale
- Cornici delle aperture con eventuali cimase rettilinee in pietra bianca
- Portale di accesso il più delle volte differenziato dalle cornici delle altre aperture al piano terra e, talvolta, sormontato dal poggiatesta centrale del piano nobile

TRATTAMENTO CROMATICO

Facciata bicromatica con distinzione tra il fondo ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale).

Nella figura in basso: esempio di facciate bicromatiche di case a schiera con fondo liscio tinteggiato e rilievi in pietra bianca



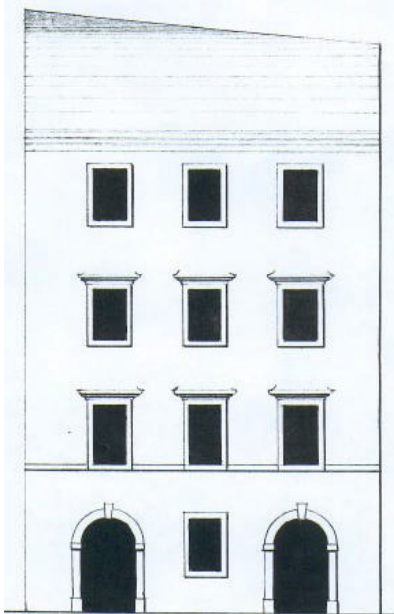
1782 (busta 41, A.S.T. - C.R.G.)

Modello "I"

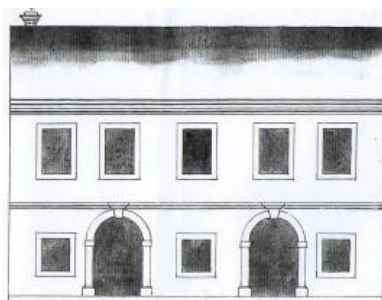
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



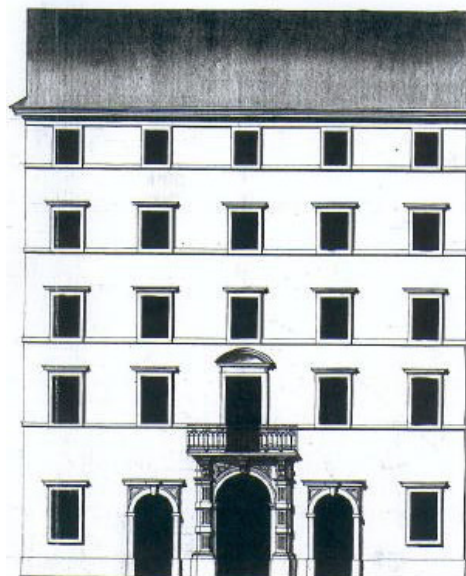
1816 (busta 475, A.S.T. .A. P.I.P.)



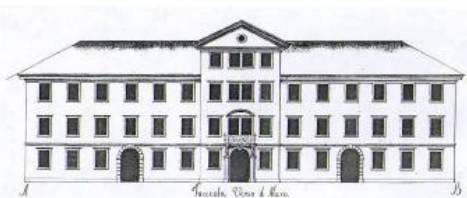
1782 (busta 41, A.S.T. - C.R.G.)



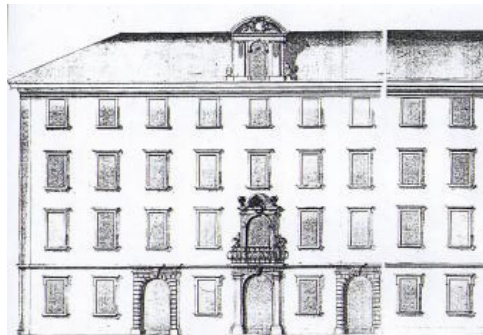
1804 (busta 417, A.S.T. .A. P.I.P.)



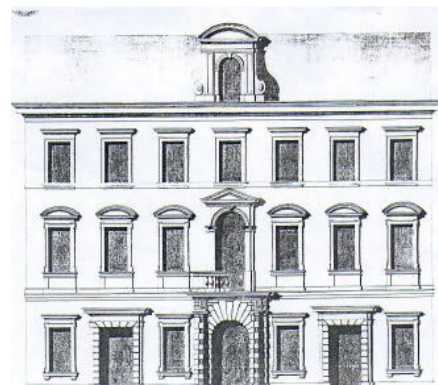
1788 (busta 349 A.S.T. .A. P.I.P.)



1788 (busta 349-50, A.S.T. - C.R.G.)



1789 (busta 349, A.S.T. - C.R.G.)



1788 (busta 349, A.S.T. - C.R. G.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Eventuale presenza di zoccolo in pietra bianca di altezza ridotta
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato
- Basamento liscio, dell'altezza del piano terra, differenziato e separato da una cornice marcapiano dal rivestimento dei piani superiori
- Portale di accesso il più delle volte differenziato dalle cornici degli altri vani al piano terra e, talvolta, sormontato dal poggolo centrale del piano nobile
- Cornici delle aperture con eventuali cimase rettilinee (o a timpano triangolare e/o semicircolare al piano nobile) generalmente in pietra bianca naturale
- Eventuale ripartizione orizzontale della facciata con cornici marcapiano, generalmente alla quota bancale dei vani finestra

TRATTAMENTO CROMATICO

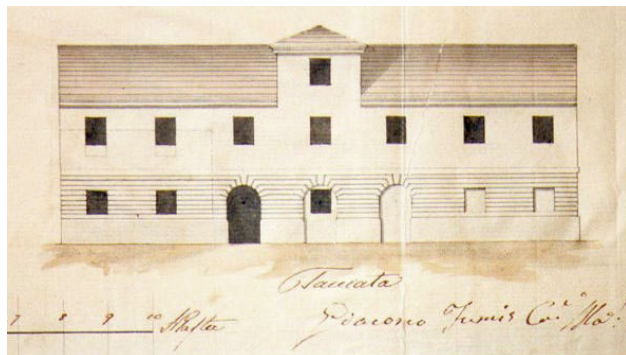
Facciata tricromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale).

Modello "2"

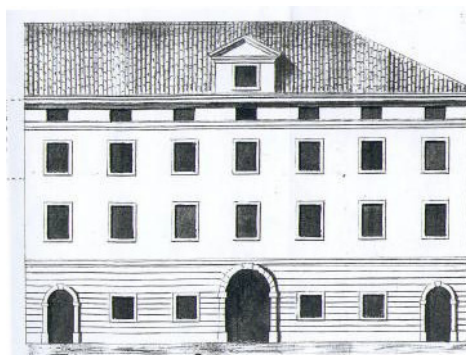
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

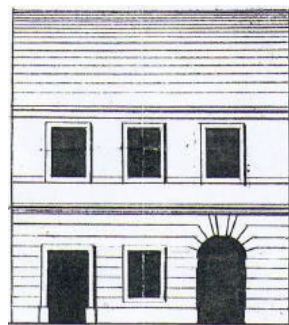
ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



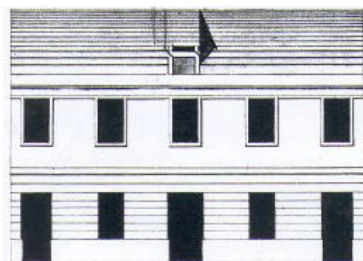
1823 (dis. n° 7362 - A.C.T.)



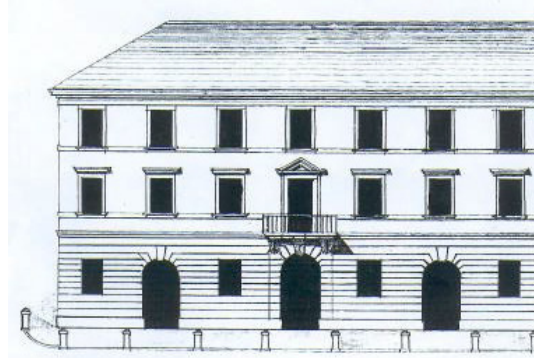
1817 (busta n° 420, A.S.T. - A.P.I.P.)



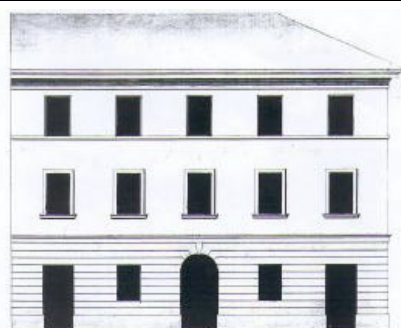
1815 (busta n° 456, A.S.T. - A.P.I.P.)



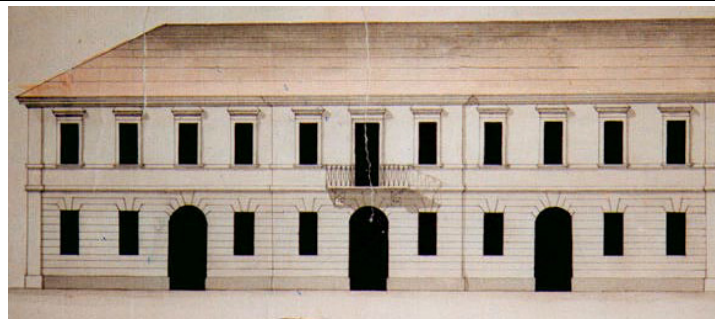
1817 (busta n° 444, A.S.T. - A.P.I.P.)



1818 (busta n° 440, A.S.T. - A.P.I.P.)



1817 (busta n° 449, A.S.T. - A.P.I.P.)



1825 (dis. n° 7362/2, A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolo generalmente in pietra bianca
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato
- Basamento, dell'altezza del piano terra, a fasce piane listate in pietra o in intonaco tinteggiato e separato da una cornice marcapiano dal rivestimento dei piani superiori
- Portale di accesso talvolta sormontato dal poggolo centrale del piano nobile
- Cornici delle finestre semplici con eventuali cimase rettilinee o a timpano al piano nobile, generalmente in pietra bianca naturale
- Eventuale ripartizione orizzontale della facciata con cornici marcapiano, generalmente alla quota bancale dei vani finestra

TRATTAMENTO CROMATICO

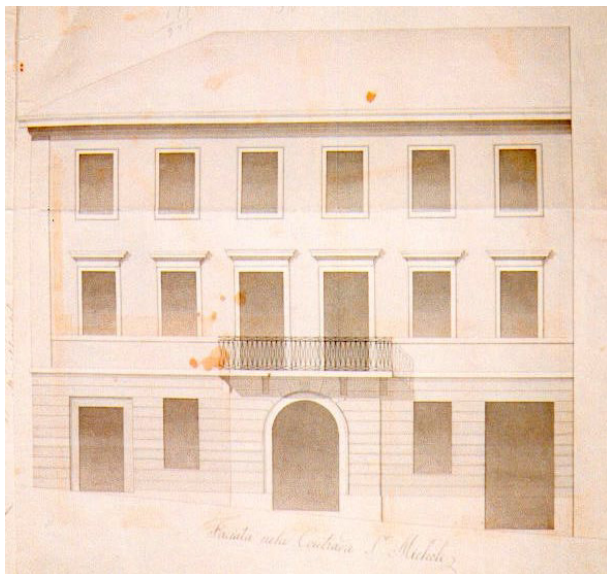
Facciata tricromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale). La facciata è bicromatica se il basamento ha trattamento cromatico analogo a quello dei rilievi.

Modello "3"

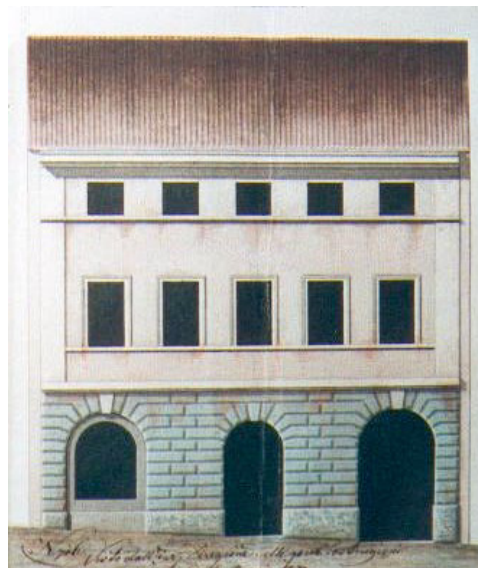
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

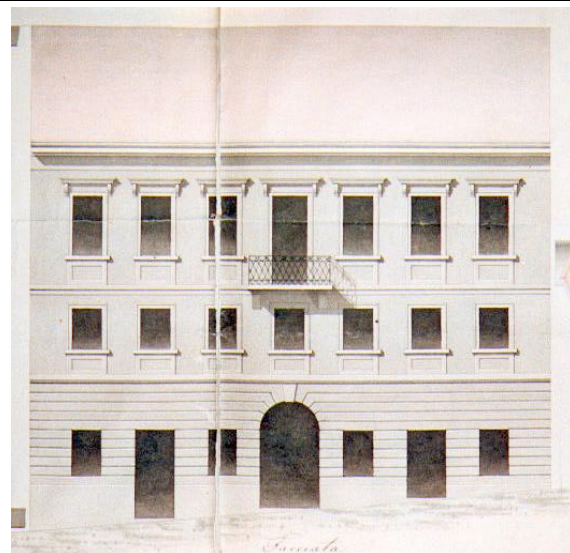
ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



1834 (dis. n° 619 - A.C.T.)



1834 (dis. n° 598 - A.C.T.)



1831 (dis. n° 495 - A.C.T.)



1834 (dis. n° 1665/D - A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolatura
- Basamento, dell'altezza del piano terra, in bugnato a fasce piane listate o a conci
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato
- Cornici delle finestre semplici con eventuali cimase o decorazioni al piano nobile
- Ripartizione orizzontale della facciata con cornici marcapiano
- Eventuale presenza di pannelli sottofinestra a riquadri o decorati

TRATTAMENTO CROMATICO

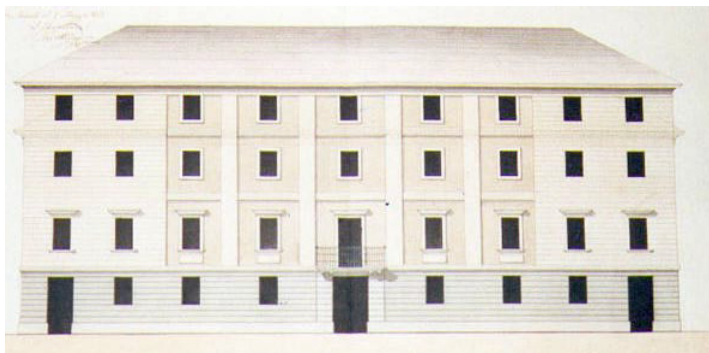
Facciata generalmente tricromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale).

Modello "4"

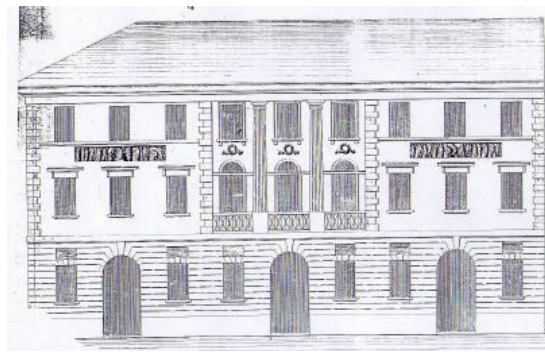
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

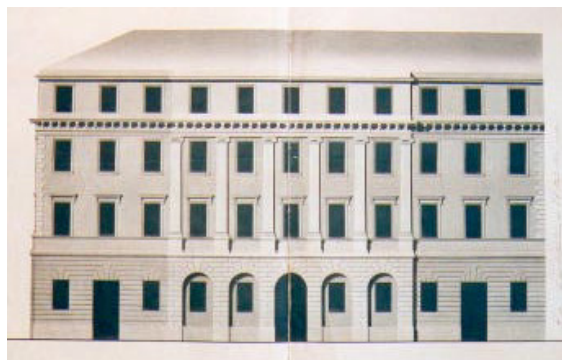
ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



1823 (dis. n° 59 - A.C.T.)



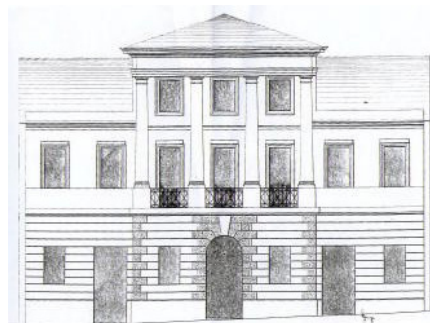
1814 (busta n° 1055 - A.S.T.)



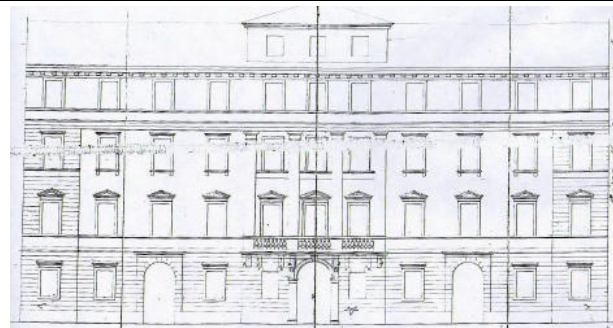
1824 (dis. n° 133- A.C.T.)



1830 (dis. n° 453 - A.C.T.)



1828 (dis. n° 371 - A.C.T.)



1836 (dis. n° 7259- A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolo generalmente in pietra bianca
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato
- Basamento, dell'altezza del piano terra, a fasce piane listate in pietra o in intonaco tinteggiato e separato da una cornice marcapiano dal rivestimento dei piani superiori
- Eventuale presenza di bugnato a fasce piane anche in corrispondenza delle campate laterali dei piani superiori o di bugne ai cantonali (anteridi)
- Caratterizzazione del settore centrale della facciata ai piani superiori scandito da lesene o colonne di ordine gigante e, il più delle volte, arretrato o in aggetto rispetto al filo del paramento laterale (se risulta aggettante, anche il basamento in genere presenta un avancorpo centrale)
- Eventuale ripartizione orizzontale della facciata con cornici marcapiano

TRATTAMENTO CROMATICO

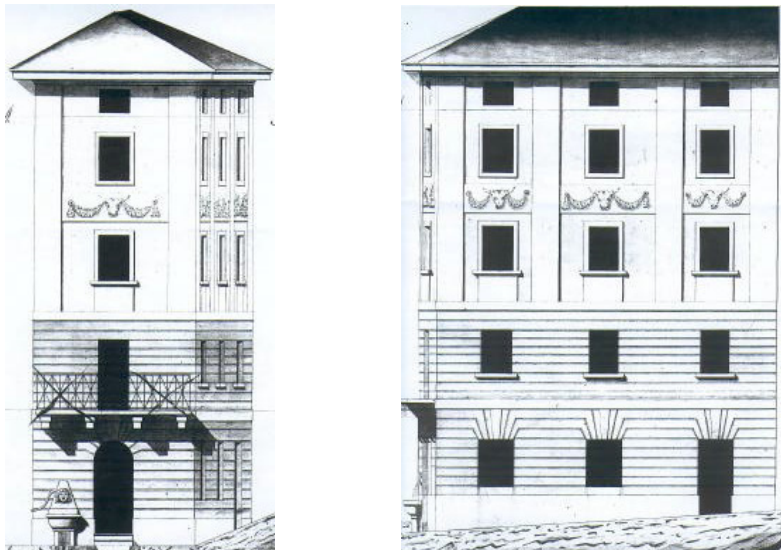
Facciata generalmente tricromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale). Eventuali parti bugnate o listate nei piani superiori hanno trattamento cromatico differenziato dal fondo e, a volte, analogo al basamento.

Modello "5"

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO

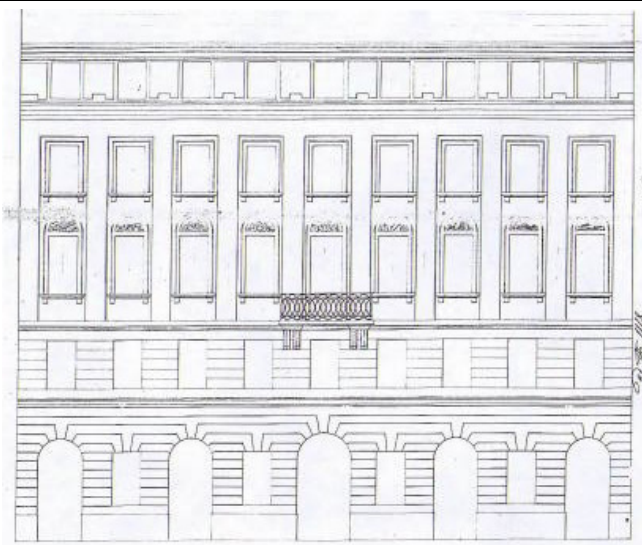


1911 (dis. n° 10446 - A.C.T.)



ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolo generalmente in pietra bianca
- Trattamento del basamento, dell'altezza di uno o due piani, a fasce orizzontali listate
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato
- Campate dei piani superiori al basamento scandite da lesene piane lisce lievemente aggettanti dal paramento
- Cornici delle finestre semplici o modanate con eventuali elementi decorativi in corrispondenza del piano nobile (cimase decorate, pannelli sottofinestra, lunette o pannelli con fregi ecc.)



1826 (dis. n° 245 - A.C.T.)



2001

TRATTAMENTO CROMATICO

Facciata tricromatica o policromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi (generalmente in pietra bianca naturale). A volte i due livelli bugnati del basamento hanno trattamento cromatico differenziato. Altre volte la ricchezza dell'apparato decorativo ha trattamenti cromatici maggiormente diversificati.

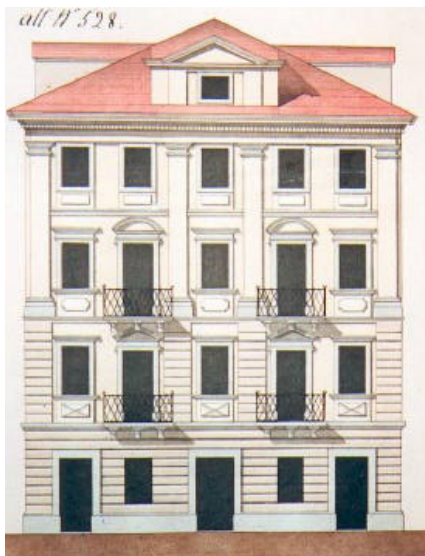
Nota - Nelle facciate rappresentate in fotografia le lesene sono erroneamente tinteggiate con colore analogo al fondo.

Modello "6"

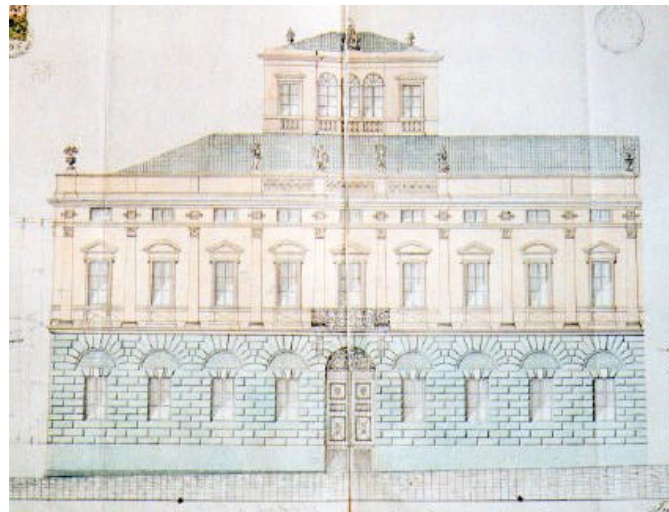
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

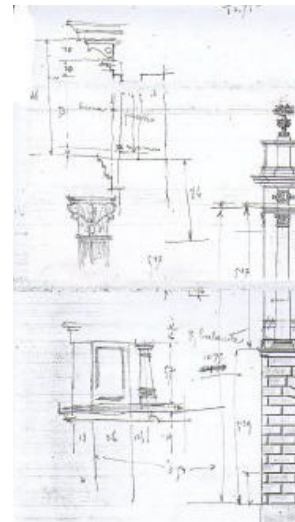
ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



1820 (dis. n° 51 - A.C.T.)



1858 (dis. n° 1061/2 - A.C.T.)

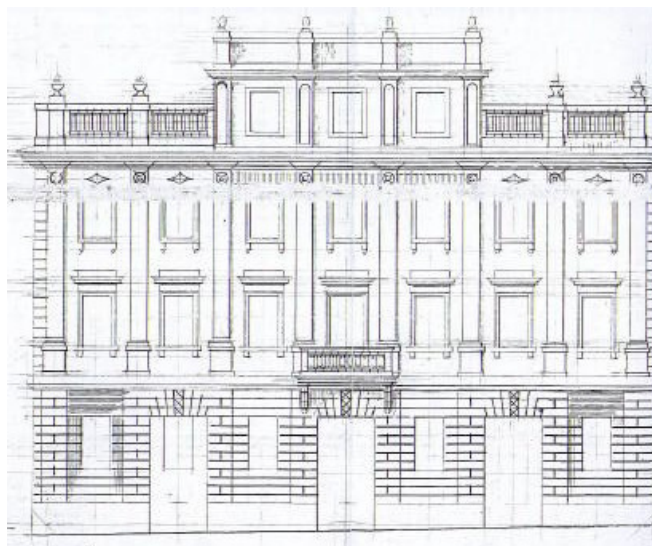


ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

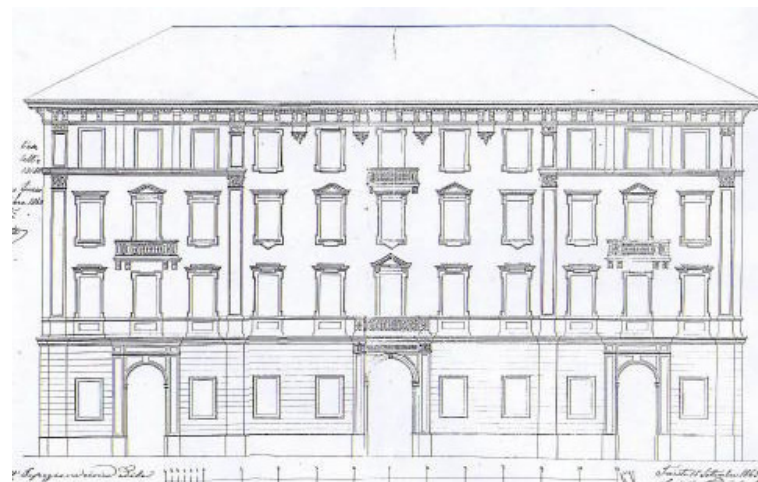
- Presenza di zoccolo generalmente in pietra bianca
- Rivestimento del basamento a fasce piane listate o a bugne
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato
- Scansione delle campate o di settori della facciata ai piani superiori con lesene o paraste con basi e capitelli
- Cornici delle finestre decorate e differenziate per livelli orizzontali e, a volte, anche per campate.

TRATTAMENTO CROMATICO

Facciata tricromatica con distinzione tra il fondo, il basamento ed i rilievi. Il ricco apparato decorativo può avere trattamenti cromatici maggiormente diversificati (ad esempio colori di basi e capitelli delle paraste diversi da quelle del fusto).



1885 (dis. n° 968/a - A.C.T.)



1863 (dis. n° 238 - A.C.T.)

Modello "7"

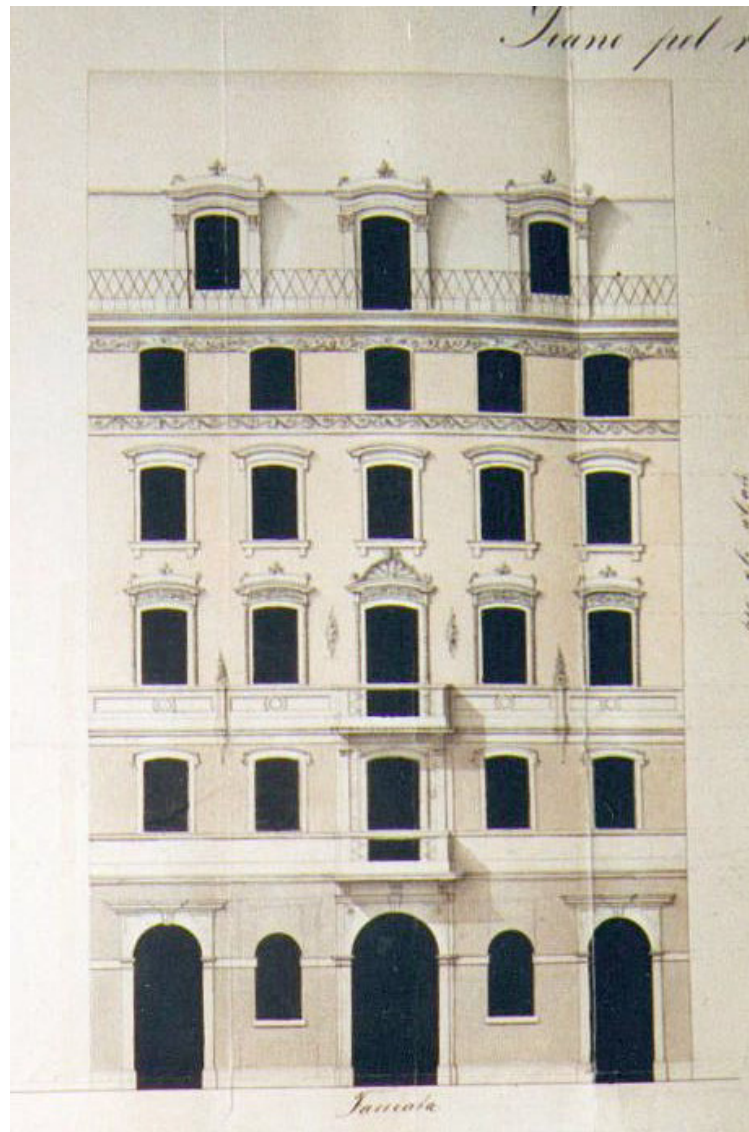
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



1854 (dis. n° 2781 .A.C.T.)



1861 (dis. n° 8362 .A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolatura
- Rivestimento del basamento, che interessa piano terra e primo piano, differenziato da quello dei piani superiori e con fascia marcapiano a separazione dei due livelli
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato
- Ripartizione orizzontale della facciata con cornici marcapiano
- Cornici delle finestre decorate differenziate per i vari livelli
- Coronamento decorato

TRATTAMENTO CROMATICO

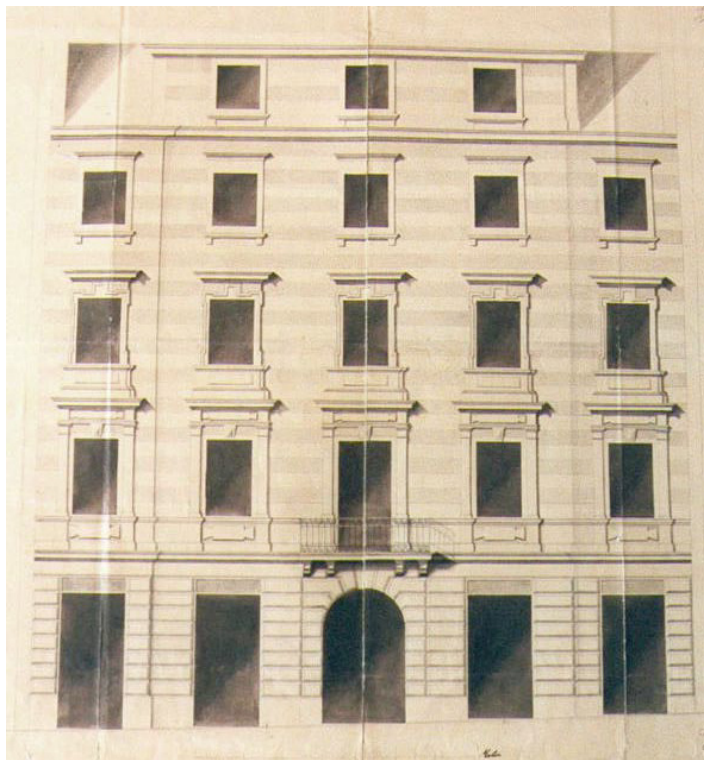
Differenziazione cromatica per basamento, fondi e rilievi (generalmente in pietra bianca naturale o in intonaco tinteggiato ad imitazione della pietra). La zoccolatura ha trattamento cromatico diverso dal basamento. A volte il ricco A.S.T. - apparato decorativo presenta trattamenti cromatici maggiormente diversificati.

Modello "8"

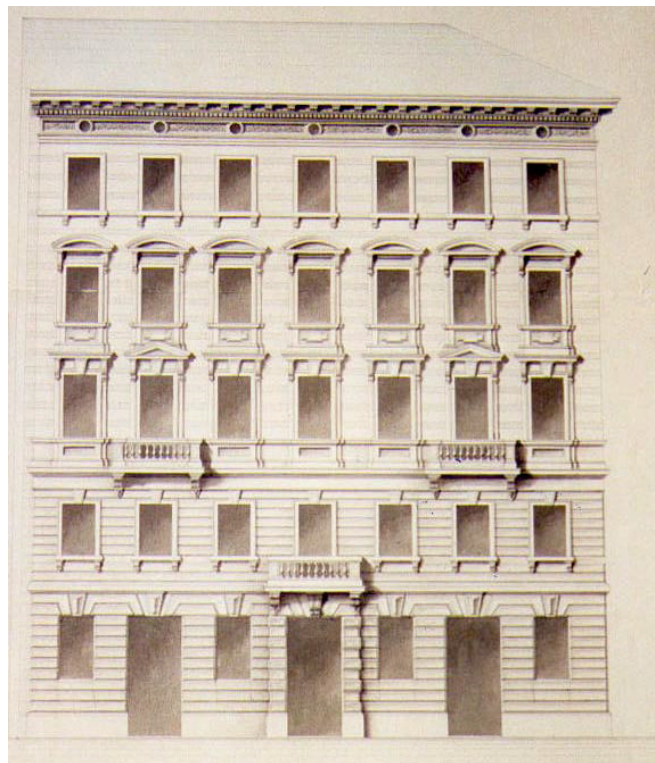
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

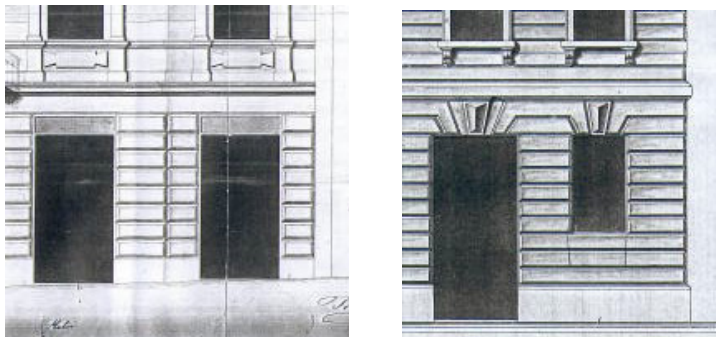
ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



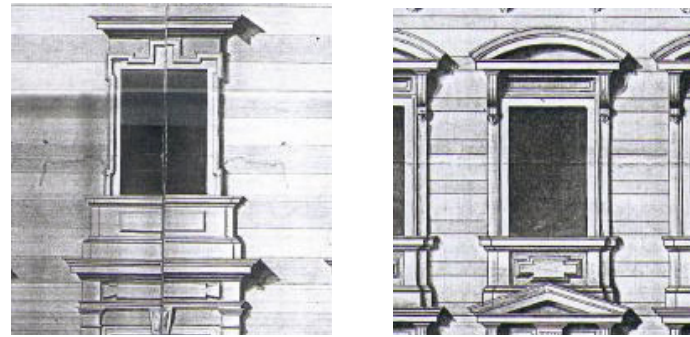
1877 (dis. n° 624/2 A.C.T.)



1880 (dis. n° 5119 A.C.T.)



1877 (dis. n° 624/2 A.C.T.)



1880 (dis. n° 5119 A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolatura
- Basamento che interessa il piano terra e, spesso, anche il primo livello con rivestimento a fasce orizzontali listate;
- Fondo in intonaco a fasce orizzontali;
- Fascia marcapiano pannellata tra basamento e piani superiori;
- Cornici delle finestre differenziate per i vari livelli.

TRATTAMENTO CROMATICO

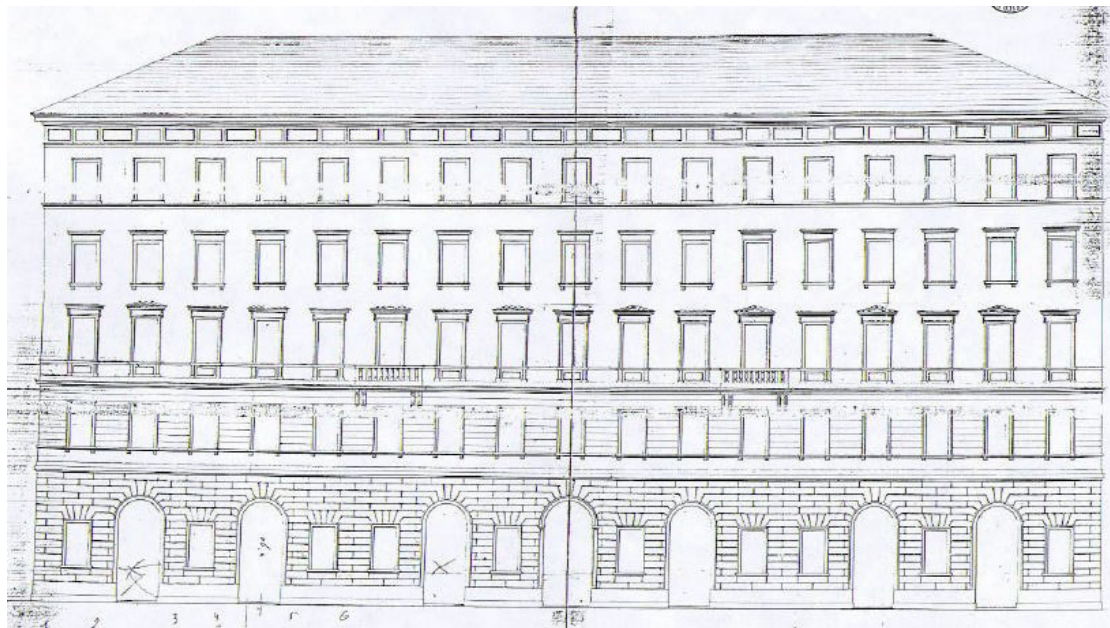
Trattamento cromatico diversificato per basamento, fondo e rilievi. Le fasce del rivestimento dei piani superiori sono evidenziate da due tonalità di colore alternate. Il basamento ed i rilievi, se realizzati in intonaco, vanno generalmente tinteggiati nei colori della pietra chiara. La zoccolatura può avere trattamento cromatico differenziato rispetto al basamento.

Modello "9"

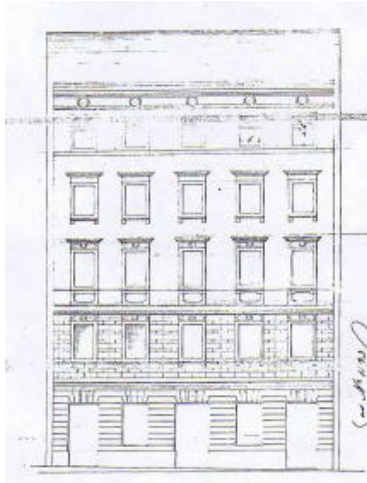
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

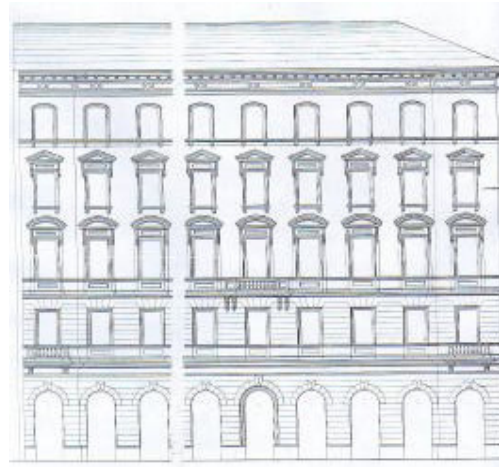
ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



1871 (dis. n° 3967.A.C.T.)



1875 (dis. n° 4364 .A.C.T.)



1879 (dis. n° 1476 .A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITA'

- Presenza di zoccolatura
- Ripartizione della superficie di facciata in tre settori orizzontali:
 1. basamento (primi due livelli);
 2. 2. piani superiori (due livelli centrali);
 3. attico (ultimo livello)
- Basamento bugnato e/o a fasce orizzontali listate con rivestimento diversificato per i due livelli separati da cornici marcapiano
- Fondo in intonaco liscio tinteggiato
- Cornici delle finestre decorate e differenziate per i vari livelli
- Fascia sottocornice decorata al coronamento.

TRATTAMENTO CROMATICO

Trattamento cromatico differenziato per basamento, fondi e rilievi. La zoccolatura ha, generalmente, colore diverso da quello del basamento. La ricchezza dell'apparato decorativo a volte richiede trattamenti cromatici maggiormente diversificati.

Modello "10"

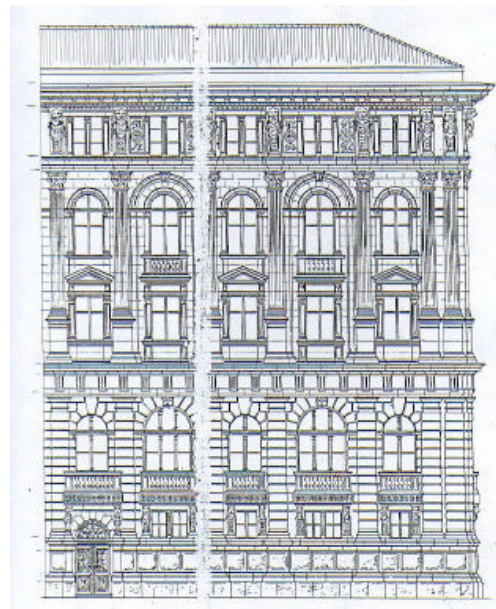
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



1891 (dis. n° 95 – A.C.T.)



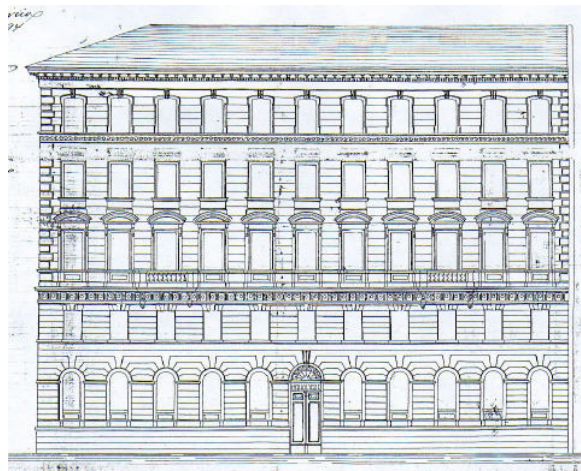
ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolatura
- Ripartizione della superficie di facciata in tre settori orizzontali:
 1. basamento (primi due livelli);
 2. piani superiori (due livelli centrali);
 3. attico (ultimo livello)
- Rivestimento del basamento a fasce listate e/o bugnato
- Fondo bugnato o a fasce listate con eventuali anteridi o elementi di ripartizione verticale (lesene, paraste o colonne)
- Cornici delle finestra differenziate per i vari livelli

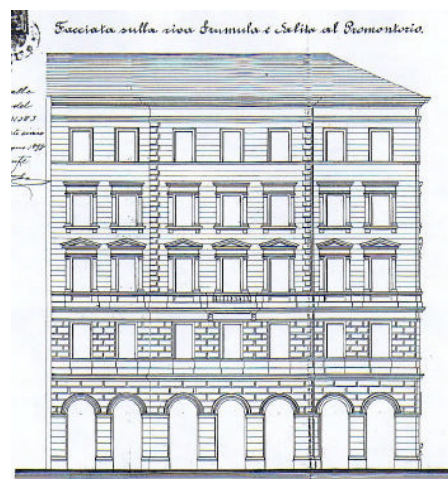
TRATTAMENTO CROMATICO

Trattamento cromatico gerarchicamente differenziato per basamento, fondi e rilievi. Le bugne delle anteridi dei piani superiori hanno generalmente trattamento cromatico analogo a quello del basamento.

La ricchezza dell'apparato decorativo richiede a volte trattamenti cromatici ulteriormente diversificati.



1894 (dis. n° 7029 – A.C.T.)



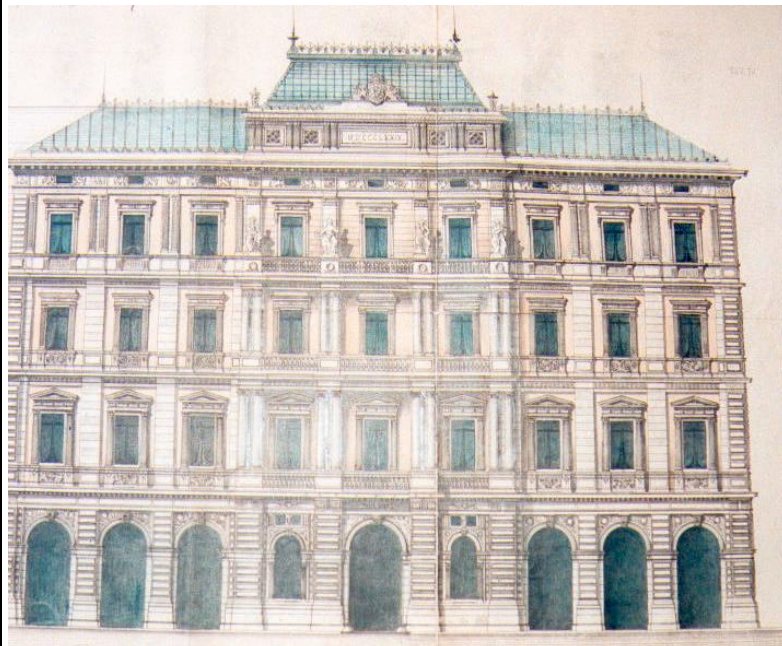
1898 (dis. n° 7454 – A.C.T.)

Modello "II"

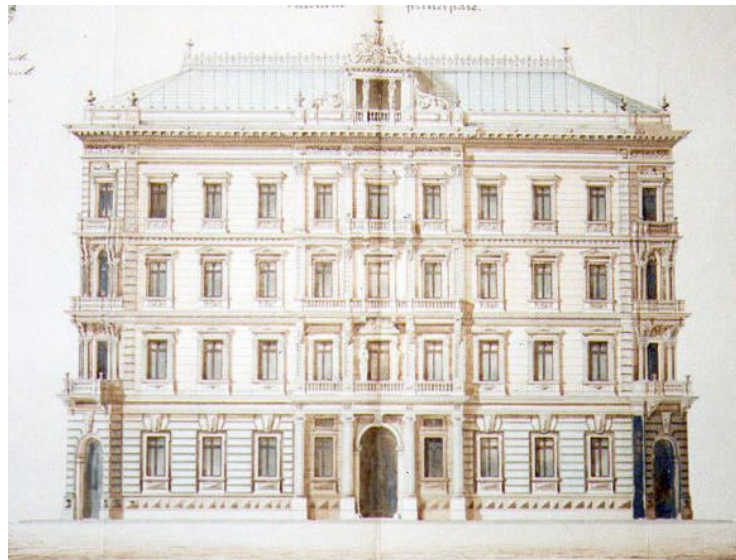
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



1879 (dis. n° 5003 .A.C.T.)



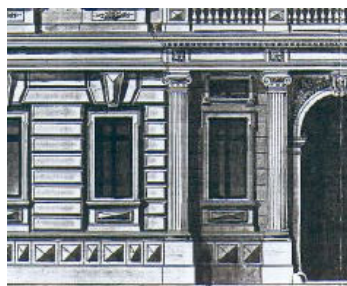
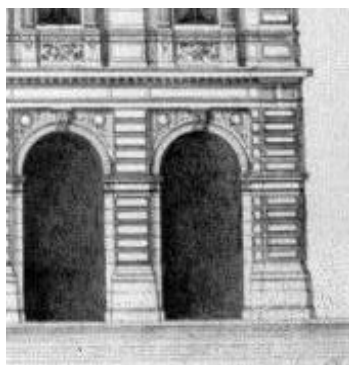
1884-85 (dis. n° 5795 .A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Presenza di zoccolatura
- Basamento al piano terra caratterizzato da rivestimento o lesene in bugnato
- Fondo in intonaco liscio a fasce listate scandito da lesene bugnate, a volte limitate ai soli cantonali (anteridi) o ivi caratterizzate da maggiore aggetto
- Caratterizzazione dell'avancorpo centrale della facciata scandito da lesene e/o colonne e decori differenziati per i vari piani e rispetto ai settori laterali della facciata; ricco coronamento al piano attico
- Scansione orizzontale della facciata con ricche cornici o fasce marcapiano
- Cornici delle finestre decorate e differenziate per i vari livelli

TRATTAMENTO CROMATICO

Apparato decorativo con trattamenti cromatici diversificati e specifici. Sono, comunque, generalmente differenziati i colori del basamento e dei rilievi da quello dei fondi.

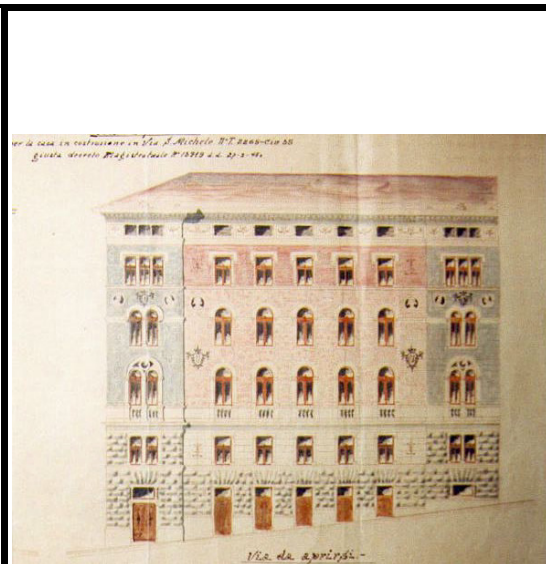


Modello "12"

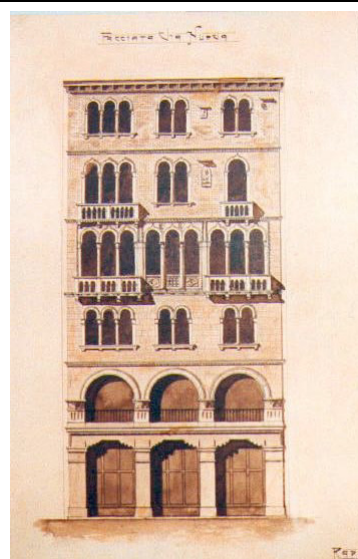
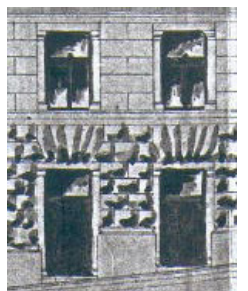
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

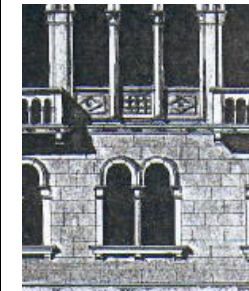
ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



1903 (dis. n° 8436 .A.C.T.)



1906 (dis. n° 9358 .A.C.T.)



ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

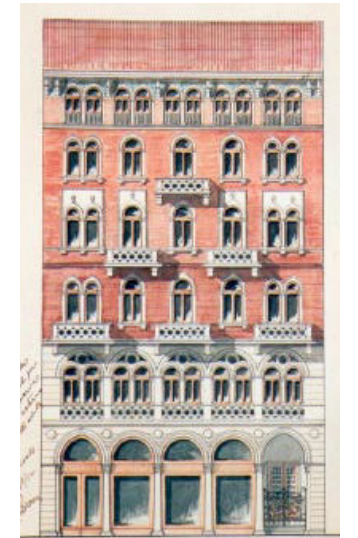
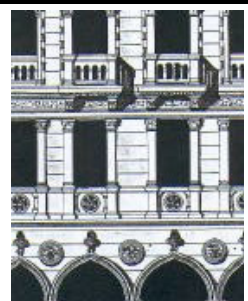
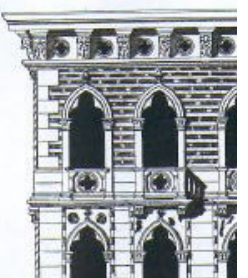
- Rivestimento in pietra e mattoni e/o in intonaco ad imitazione di pietra e mattoni.
- Aggetto dei rivestimenti decrescente dal basso verso l'alto
- Cornici delle finestra riccamente decorate

TRATTAMENTO CROMATICO

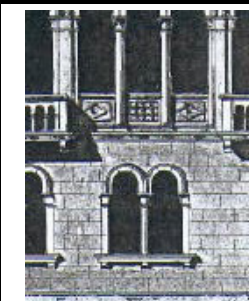
Facciata generalmente bicromatica nei colori della pietra bianca e del mattone. In alcuni casi l'apparato decorativo richiede trattamenti cromatici diversificati per i vari tipi di bugnato.



1912 (dis. n° 10714 .A.C.T.)



1912 (dis. n° 10561/1 .A.C.T.)

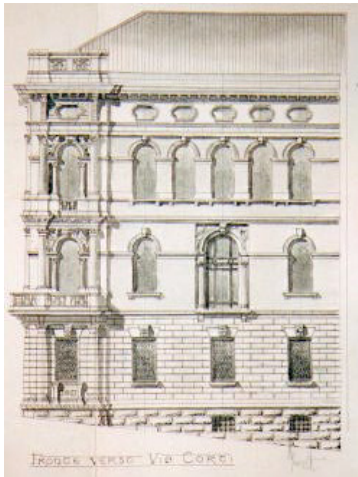
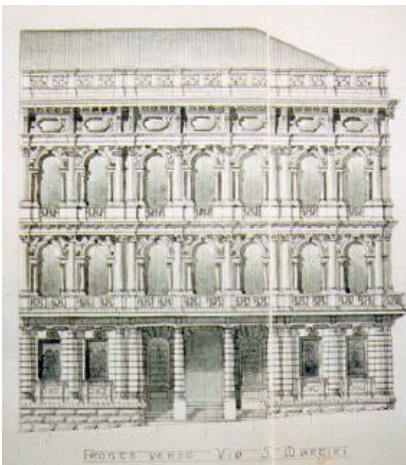


Modello "13"

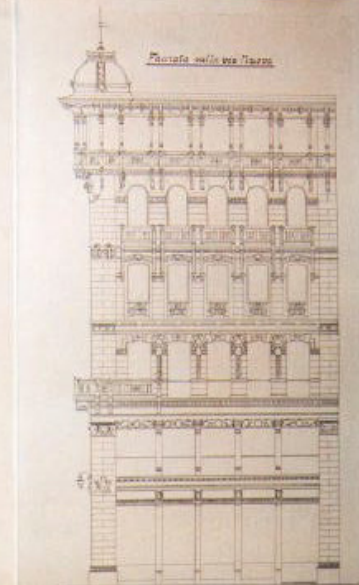
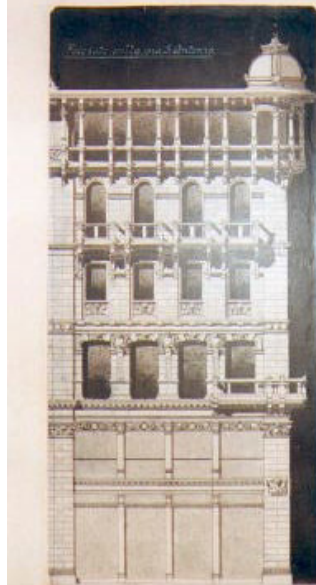
POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

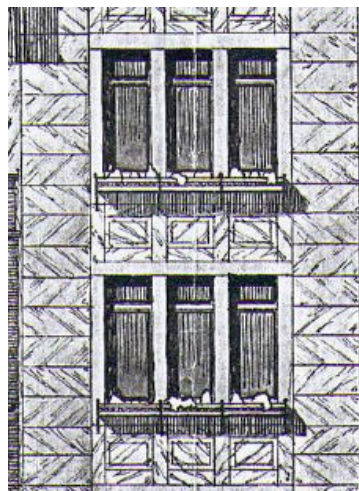
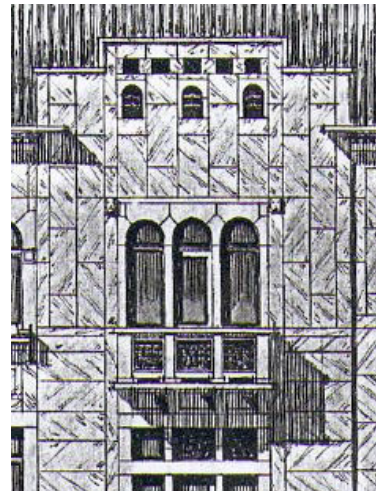
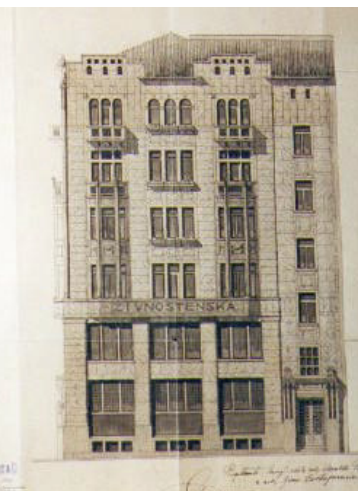
ANALISI DELLE TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO



1904 (dis. n° 8815 .A.C.T.)



1909 (dis. n° 10143 .A.C.T.)



1912 (dis. n° 10670 .A.C.T.)

ELEMENTI DI RICONOSCIBILITÀ

- Facciata con rivestimento lapideo e/o in intonaco ad imitazione della pietra o del marmo
- Apparato decorativo differenziato per livelli con netta distinzione della parte basamentale

TRATTAMENTO CROMATICO

Facciate generalmente monocromatiche nel colore della pietra bianca o del marmo.

Le cornici e gli elementi decorativi si differenziano dai fondi nel trattamento superficiale e, a volte, nella tonalità del colore.

Modello "14"

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

ANALISI DELLA TIPOLOGIE DELLE FACCIATE ATTRAVERSO I DISEGNI D'ARCHIVIO

4. APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Zoccolatura in lastroni di *pietra chiara* lavorata al rustico con toro di raccordo al paramento bugnato del basamento.



Zoccolatura rettilinea con elemento di base in rilievo, realizzata in blocchi di *pietra chiara lavorata alla martellina* con nastro perimetrale liscio.



Zoccolatura rettilinea in lastre quadrate di *pietra chiara*.



Zoccolatura rettilinea in lastre di *pietra chiara*; in prossimità delle aperture la zoccolatura è sagomata in maniera più ricca e forma la base per gli stipiti.

DESCRIZIONE

Elemento di protezione alla base del paramento dell'edificio a diretto contatto con il calpestio esterno. Riconoscibile come parte del basamento, ha un'altezza inferiore a quella delle aperture del piano terra. Realizzato a vista lavorato o intonaco a forte spessore che imita la pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario dell'edificio, vanno riconfermate le zoccolature esistenti in pietra naturale lasciata in vista. L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione dei materiali e delle lavorazioni superficiali esistenti. È da escludere l'impiego di materiali lapidei lucidati o estranei alla tradizione locale.

Zoccolatura in pietra

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Zoccolatura a riquadri di circa cm 80 di altezza, realizzata in intonaco con finitura ad imitazione della pietra.



Zoccolatura a piani lisci in intonaco a forte spessore di circa cm 40 di altezza, inserita tra i piedritti degli stipiti delle aperture a piano terra realizzati in pietra.



Zoccolatura in intonaco di circa cm 60 di altezza, con finitura a rustico ad imitazione della pietra.



Zoccolatura a piani lisci in intonaco di circa cm 30, inserita tra i piedritti degli stipiti delle aperture a piano terra realizzati in pietra.

DESCRIZIONE

Elemento di protezione alla base del paramento dell'edificio a diretto contatto con il calpestio esterno. Riconoscibile come parte del basamento, ha un'altezza inferiore a quella delle aperture del piano terra. Realizzata in intonaco a forte spessore, può essere trattata ad imitazione della pietra con diverse finiture (a piani lisci, grezzo, spruzzato, ecc.).

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario dell'edificio, vanno riconfermate le zoccolature esistenti realizzate o rivestite in intonaco a piani lisci o con diversa finitura. L'intervento di manutenzione dovrà prevedere la conservazione dei materiali e delle lavorazioni superficiali esistenti. Le zoccolature intonacate vanno generalmente tinteggiate con colori ad imitazione della pietra (frequentemente nelle diverse tonalità della *pietra bianca* o del grigio).

Zoccolatura in intonaco

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Rivestimento del basamento in intonaco liscio tinteggiato. Il trattamento superficiale è in continuità con il rivestimento dei piani superiori e parte dalla linea di terra.



Il rivestimento del basamento si innesta sulla zoccolatura in pietra naturale di circa 60 cm di altezza e termina in corrispondenza della fascia marcapiano che separa il piano terra dal primo.



Rivestimento del basamento in intonaco liscio tinteggiato. Il trattamento superficiale è in continuità con il rivestimento dei piani superiori e si innesta sulla zoccolatura, anch'essa in intonaco..



Il rivestimento del basamento si innesta sulla zoccolatura in pietra naturale di circa 60 cm di altezza e termina in corrispondenza della fascia marcapiano che separa il piano terra dal primo.

DESCRIZIONE

Il rivestimento del basamento in intonaco liscio tinteggiato può innestarsi direttamente sulla linea di terra o sulla zoccolatura. Se non è in continuità con il rivestimento superiore, termina in corrispondenza della fascia marcapiano che separa il piano terra dal primo.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione sui rivestimenti della parte basamentale dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione degli intonaci originari esistenti. Se il basamento è complanare e continuo al rivestimento dei piani superiori, esso va generalmente trattato con colore analogo a quello del fondo della facciata. Il colore del basamento va generalmente differenziato da quello del fondo dei piani superiori se è invece, separato da una cornice o una fascia marcapiano.

Basamento liscio

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Basamento in intonaco con trattamento cromatico differenziato rispetto al rivestimento dei piani superiori. Il basamento listato liscio si innesta sulla zoccolatura in pietra di circa 60 cm di altezza e interessa il solo piano terra della facciata.



Basamento in intonaco con trattamento cromatico differenziato rispetto al rivestimento dei piani superiori. Il basamento listato liscio si innesta sulla zoccolatura in intonaco a forte spessore di circa 30 cm di altezza e termina in corrispondenza della fascia marcapiano che separa il piano terra dal primo piano.



Rivestimento in intonaco liscio listato con giunti convergenti in corrispondenza dei vani di apertura ad arco e riquadri leggermente sotto livello in corrispondenza delle finestre architravate. Il basamento listato si innesta su una zoccolatura in pietra naturale con toro di coronamento di circa 60 cm di altezza e termina in corrispondenza di un'alta fascia marcapiano che separa il piano terra dal primo piano.



Rivestimento listato a giunti convergenti in corrispondenza delle aperture ad arco. Il rivestimento è in pietra naturale nell'avancorpo centrale ed in intonaco tinteggiato ad imitazione della pietra nei corpi laterali. In corrispondenza dell'imposta degli archi e degli architravi delle aperture corre una fascia modanata in pietra naturale interrotta in corrispondenza delle aperture ad arco dall'avancorpo centrale. Il basamento è coronato dalla fascia marcapiano che divide il piano terra dal primo piano.

DESCRIZIONE

Basamento a fasce orizzontali in intonaco liscio tinteggiato o in pietra naturale. Generalmente impostato su di una zoccolatura, termina in corrispondenza di una fascia marcapiano di separazione tra il piano terra e il primo piano.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione sui rivestimenti della parte basamentale dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. È da escludere l'uso di materiali lapidei lucidati o di materiali moderni non appartenenti alla tradizione costruttiva locale. I basamenti in pietra naturale vanno generalmente lasciati in vista. I basamenti rivestiti in intonaco vanno perlopiù tinteggiati con colori ad imitazione della pietra ed in particolare possono essere trattati con colore analogo a quello degli altri rilievi di facciata o avere un trattamento cromatico autonomo.

Basamento listato

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Rivestimento in intonaco tinteggiato lavorato a bugne piane lisce, con giunti convergenti in corrispondenza delle cornici ad arco delle aperture e con lesene angolari lisce sottolivello ai cantonali. Il bugnato si innesta su una zoccolatura in pietra naturale di circa 60 cm di altezza e termina in corrispondenza della fascia marcapiano modanata che separa il piano terra dal primo piano.



Rivestimento in intonaco a bugne rustiche tinteggiate ad imitazione della pietra. In corrispondenza degli archi delle aperture il bugnato ha i giunti concentrici con concio in chiave sagomato e bugne laterali caudate. Il rivestimento si innesta sulla zoccolatura in pietra naturale di circa 60 cm di altezza e termina in corrispondenza della fascia marcapiano modanata che separa il piano terra dal primo piano.



Rivestimento bugnato in intonaco per piano terra e primo piano con trattamenti superficiali ad imitazione della pietra. Il rivestimento a bugne smussate rustiche del piano terra si interrompe in corrispondenza della fascia marcapiano modanata del primo piano che risulta rivestito da bugne scannellate piane.



Bugnato continuo per piano terra e piano ammezzato in bugne smussate rustiche realizzate in pietra naturale. Le bugne si innestano su una zoccolatura in pietra chiara di circa 60 cm di altezza e assumono la disposizione a conci con giunti concentrici in corrispondenza degli architravi delle aperture del piano terra.

DESCRIZIONE

Basamento con rivestimento bugnato in pietra naturale a vista o in intonaco tinteggiato. Il bugnato può rivestire il solo piano terra o i primi due livelli fuori terra; si innesta generalmente sulla zoccolatura e termina in corrispondenza della fascia arcapiano che lo separa dal rivestimento dei piani superiori.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione sui rivestimenti della parte basamentale dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. È da escludere l'uso di materiali lapidei lucidati o di materiali moderni non appartenenti alla tradizione costruttiva locale. I basamenti in pietra naturale vanno generalmente lasciati in vista. I basamenti rivestiti in intonaco vanno generalmente tinteggiati con colori ad imitazione della pietra; possono essere trattati con colore analogo a quello degli altri rilievi di facciata o avere un trattamento cromatico autonomo.

Basamento bugnato

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Rivestimento bugnato a fasce con trattamento superficiale rustico per i primi due livelli fuori terra. Le campate sono scandite da un doppio ordine di lesene con fregi terminali. Il bugnato, realizzato in intonaco trattato ad imitazione della pietra, si innesta su una zoccolatura sagomata in pietra naturale di circa 60 cm di altezza. Il bugnato rustico è interrotto dalla fascia marcapiano tra piano terra e primo piano che collega i fregi della parasta ed alla quale si sovrappongono i finti conci sagomati delle piattabande.



Rivestimento con pannelli in intonaco rustico riquadrati dalla zoccolatura, dagli stipiti delle aperture e, superiormente, all'altezza dell'imposta degli archi, da una ricca fascia decorata in rilievo. In corrispondenza dei cantonali il basamento è definito da lesene d'angolo listate.



Dettaglio di basamento in pietra riccamente lavorata. Fasce lavorate a martellina si alternano a fasce in bugnato rustico fortemente aggettante.



Rivestimento in pietra arenaria a bugne rustiche sbazzate. Il bugnato si innesta sulla zoccolatura in pietra naturale chiara lavorata a bugne rustiche di grandi dimensioni. Il bugnato ricopre il piano terra fino alla fascia marcapiano impostata all'altezza dei parapetti del primo piano, proseguendo al primo piano ad altezze irregolari.

DESCRIZIONE

Particolari tipologie di basamento caratterizzate da una ricca lavorazione e appartenenti ad edifici singolari.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione sui rivestimenti della parte basamentale dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali esistenti. Le parti in pietra naturale vanno generalmente lasciate in vista. Le parti rivestite in intonaco vanno generalmente tinteggiate con colori ad imitazione della pietra; la ricchezza decorativa del basamento può richiedere trattamenti cromatici differenziati per le varie parti di cui si compone.

Basamento decorato

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato in continuità con il basamento.



Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato e separato dal rivestimento del basamento da una cornice marcapiano modanata. Il trattamento cromatico è differenziato da quello del basamento.



Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato e ripartito da una cornice marcapiano. Il trattamento cromatico risulta differenziato da quello del basamento.



Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato, ripartito da sottili cornici marcapiano in rilievo alla quota bancale dei vani finestra. Il trattamento cromatico è differenziato dal basamento.

DESCRIZIONE

Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato in continuità o differenziato dal trattamento superficiale del basamento e talvolta ripartito da fasce marcapiano in rilievo.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Gli interventi sui rivestimenti in intonaco dovranno privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione degli intonaci originari esistenti. Le superfici intonacate vanno tinteggiate con materiali compatibili con la natura del supporto. Per le facciate nelle quali sia ancora presente, anche se in parte, la coloritura originaria, si dovrà procedere al restauro del colore esistente. Negli altri casi la scelta cromatica dovrà tenere conto dell'effettiva estensione della superficie da tinteggiare, nonché del peso e del valore cromatico di tutti gli elementi di facciata e dovrà rapportarsi e commisurarsi alle cromie delle facciate limitrofe ed al contesto in cui è inserito l'edificio. In ogni caso per i fondi intonacati vanno impiegati colori scelti tra le gamme appartenenti alla tradizione coloristica locale.

Rivestimento dei piani superiori in intonaco liscio

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



La facciata con rivestimento in intonaco liscio risulta tripartita nella parte centrale da un ordine gigante di lesene impostate su alti stilobati e coronate da capitelli compositi.



Casa Steiner – M. Pertsch – 1824. L'avancorpo centrale risulta tripartito da lesene scanalate d'ordine gigante impostate su alti stilobati inseriti nella balconata del piano nobile. La facciata è arricchita da altorilievi opposti al marcapiano centrale tra secondo e terzo piano.



Fondo in intonaco liscio con avancorpo centrale tripartito per due piani da un ordine gigante di lesene scanalate impostate su alti stilobati compresi nell'aggetto del poggiolo centrale. La trabeazione si innesta nella cornice marcapiano modanata dell'ultimo livello. Altre cornici marcapiano, impostate alla base delle finestre, scandiscono la superficie della facciata.



Le tre campate centrali sono scandite da un doppio ordine gigante di ordini sovrapposti (dorico e ionico). La trabeazione del primo ordine e le due campate laterali del primo e del secondo piano, sono trattate con bugnato liscio a fasce continue aggettanti dal paramento..

DESCRIZIONE

Rivestimento in intonaco liscio tinteggiato a calce, in continuità o differenziato dal trattamento superficiale del basamento e talvolta interrotto da fasce marcapiano in rilievo. Il trattamento cromatico va differenziato per il fondo, il bugnato liscio ed i rilievi, lesene, cornici, capitelli, ecc..

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario o di una trasformazione storica dell'edificio, vanno riconfermate le ripartizioni verticali delle facciate con lesene, paraste o colonne. Gli interventi sui rivestimenti in intonaco dovranno privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione degli intonaci originari esistenti. Le tinteggiature dovranno risultare compatibili con la natura del supporto. Per le facciate nelle quali sia ancora presente, anche se in parte, la coloritura originaria, si dovrà procedere al restauro del colore esistente. Negli altri casi la scelta cromatica dovrà tenere conto dell'effettiva estensione della superficie da tinteggiare, nonché del peso e del valore cromatico di tutti gli elementi di facciata e dovrà rapportarsi e commisurarsi alle facciate limitrofe ed al contesto in cui è inserito l'edificio. In ogni caso per i fondi intonacati vanno impiegati colori scelti tra le gamme appartenenti alla tradizione coloristica locale. Gli elementi di ripartizione verticale intonacati vanno trattati generalmente con colore diverso da quello del fondo (ed il più delle volte analogo a quello degli altri rilievi di facciata). I capitelli e le basi di tali elementi possono avere trattamento cromatico differenziato da quello del fusto. Eventuali decorazioni in rilievo sulla superficie di lesene o paraste vanno trattate perlopiù nello stesso colore delle lesene (o delle paraste) mentre gli incavi riquadrati possono anche essere trattati con colore differenziato (generalmente analogo a quello del fondo della facciata).

Rivestimento dei piani superiori in intonaco liscio con elementi di ripartizione verticale nel settore centrale

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Fondo in intonaco integgiato lavorato a bugnato liscio a fasce alternate di maggiore e minore altezza. Un'alta fascia marcapiano al primo piano, che comprende anche i pannelli sottofinestra, ed un'altra cornice marcapiano all'ultimo livello, definiscono i campi orizzontali della facciata. Il trattamento cromatico del fondo prevede tonalità alternate per le fasce del bugnato e colore distinto da quello del basamento.



Fondo in intonaco liscio tintecciato lavorato a fasce orizzontali. Il rivestimento è interrotto dall'alta fascia marcapiano del secondo piano che comprende anche i pannelli sottofinestra.



Sul fondo in intonaco liscio tintecciato a calce, emerge l'avancorpo centrale listato, definito da ammorsature laterali in bugne rustiche (anteridi). Cornici marcapiano separano il primo ed il secondo piano dal basamento e dal piano attico. Le anteridi hanno trattamento cromatico differenziato da quello dei fondi.



Fondo in intonaco liscio listato. Gli avancorpi laterali sono definiti da ammorsature in bugne rustiche (anteridi) tintecciato ad imitazione della pietra.

DESCRIZIONE

Rivestimento in intonaco liscio tintecciato, lavorato a fasce listate o bugnate, in continuità o differenziato dal basamento e talvolta ripartito da fasce marcapiano in rilievo.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario o di una trasformazione storica dell'edificio, vanno conservati e recuperati i trattamenti superficiali esistenti a bugne o fasce orizzontali. Per le facciate nelle quali sia ancora presente, anche se in parte, la coloritura originaria, si dovrà procedere al restauro del colore esistente. Negli altri casi la scelta cromatica dovrà tenere conto dell'effettiva estensione della superficie da tintecciare, nonché del peso e del valore cromatico di tutti gli elementi di facciata e dovrà rapportarsi e commisurarsi alle facciate limitrofe ed al contesto in cui è inserito l'edificio. In ogni caso per i fondi intonacati vanno impiegati colori scelti tra le gamme appartenenti alla tradizione coloristica locale. Gli eventuali settori di facciata aggettanti dal filo del paramento possono avere trattamento cromatico differenziato nelle tonalità dal resto del fondo di facciata. Alcuni trattamenti a fasce prevedono l'uso di due toni cromatici alternati per filari orizzontali. Le anteridi hanno generalmente trattamento cromatico differenziato rispetto al fondo che delimitano (e perlopiù ad imitazione della pietra e/o analogo al trattamento cromatico del basamento).

Rivestimento dei piani superiori in intonaco liscio bugnato o listato

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Rivestimento bugnato in intonaco differenziato per i vani piani. Il basamento è trattato a bugnato rustico, il primo livello a bugne piane scannellate e il secondo a fasce orizzontali; il piano attico ha un rivestimento in intonaco liscio. I marcapiani alla quota bancale delle finestre sono arricchiti da fregi.



Rivestimento in intonaco tintecciato a bugne piane. Il settore centrale e le due ali d'estremità della facciata lievemente aggettanti sono segnati da un doppio ordine di lesene riquadrate. Sobrie fasce marcapiano (a pannellature quella inferiore e quella mediana) scandiscono i settori orizzontali.



Rivestimento in bugne piane a fasce alternate di altezza variabile, scandito negli avancorpi laterali da un doppio ordine di lesene riquadrate: di ordine gigante per secondo e terzo piano terzo piano e di altezza ridotta per il piano attico. Il trattamento cromatico è ad imitazione della pietra con differenze di tono per fondi e rilievi.



Paramento in mattoni scandito da paraste in bugnato liscio fortemente aggettante dal paramento. Nell'avancorpo del settore centrale le lesene di ordine gigante, lavorate a conci solo nella parte inferiore, sono coronate da capitelli ionici. I rilievi sono in pietra bianca naturale.

DESCRIZIONE

Rivestimenti caratterizzati dalla prevalenza di superfici bugnate realizzate in pietra o in intonaco.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario o di una trasformazione storica dell'edificio, vanno conservati e recuperati i rivestimenti bugnati in intonaco o in pietra a vista. Per i rivestimenti in intonaco sono da preferirsi interventi volti alla conservazione degli intonaci originari esistenti ed all'eventuale integrazione degli stessi. I rivestimenti in pietra vanno lasciati in vista conservando il trattamento superficiale originario. Per le facciate nelle quali sia ancora presente, anche se in parte, la coloritura originaria, si dovrà procedere al restauro del colore esistente. Negli altri casi la scelta cromatica dovrà tenere conto dell'effettiva estensione della superficie da tintecciare, nonché del peso e del valore cromatico di tutti gli elementi di facciata e dovrà rapportarsi e commisurarsi alle cromie delle facciate limitrofe ed al contesto in cui è inserito l'edificio. Gli eventuali settori di facciata aggettanti dal filo del paramento possono avere trattamento cromatico differenziato nelle tonalità dal resto del fondo di facciata. Alcuni trattamenti a bugne vanno tintecciati nei colori delle pietre naturali. I fondi realizzati in intonaco ad imitazione di un paramento in mattoni vanno tintecciati nel *color terracotta*, mentre i rivestimenti in mattoni vanno generalmente lasciati in vista. Le lesene e le paraste intonacate hanno trattamento cromatico differenziato rispetto al fondo e perlopiù ad imitazione della pietra e/o analogo al trattamento cromatico degli altri rilievi di facciata. Eventuali decorazioni in rilievo sulla superficie delle lesene (o paraste) vanno trattate perlopiù nello stesso colore delle lesene (o paraste), mentre gli incavi riquadrati possono anche essere trattati con tonalità o colore differenziato (generalmente analogo a quello del fondo della facciata).

Rivestimento dei piani superiori bugnato

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Fondo in intonaco tintecciato a fasce orizzontali listate. Gli avancorpi sono delimitati da paraste di ordine gigante con fregi floreali e antropomorfi, interrotte dalla fascia marcapiano che delimita il piano attico. Il trattamento cromatico dei rilievi è differenziato da quello dei fondi..



Fondo in intonaco liscio tintecciato; quattro paraste di ordine gigante delimitano l'edificio e l'avancorpo centrale. Fasce marcapiano decorate con fregi floreali scandiscono i settori orizzontali della facciata. Trattamento cromatico differenziato tra il fondo ed i rilievi. Questi ultimi sono tintecciati ad imitazione della pietra chiara.

DESCRIZIONE

Rivestimenti di facciate del periodo liberty realizzati in intonaco e arricchiti da elementi decorativi e/o da trattamenti superficiali ad imitazione della pietra

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

I rivestimenti degli edifici del periodo Liberty hanno caratteristiche che richiedono trattamenti cromatici specifici. In genere i fondi, i rilievi e i fregi delle facciate tendono ad imitare materiali lapidei (di varia natura e con diversi trattamenti superficiali). Alcune architetture sono poi caratterizzate da decorazioni floreali policrome che richiedono un attenta opera di restauro cromatico.



Rivestimento in intonaco bugnato rustico ad imitazione della pietra. I filari sono di altezza variabile.



Fondo in intonaco liscio tintecciato con pannelli decorativi in rilievo. I pannelli verticali sono trattati al rustico, quelli orizzontali, in corrispondenza delle aperture, sono decorati con fregio floreale. La facciata è delimitata da lesene lisce con bugne rustiche in corrispondenza del pulvino.

Rivestimento dei piani superiori decorato

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornice marcapiano lapidea a piani lisci e con bordi lievemente modanati, impostata alla quota dell'impalcato.



Fascia marcadavanzale in pietra a vista a piani lisci e con listelli perimetrali in risalto.



Fasce marcapiano decorata in pietra e in intonaco tinteggiato. La cornice superiore in pietra, posta alla quota bancale delle finestre e sostenuta da elementi in ferro, costituisce l'elemento di protezione per la fascia sottostante decorata con fregi.



Fascia marcapiano definita da due cornici in rilievo e da un decoro centrale a volute. Le due cornici sono poste rispettivamente alla quota dell'impalcato ed alla quota bancale delle finestre.

DESCRIZIONE

Elemento di ripartizione orizzontale della facciata posto alla quota degli impalcati o alla quota bancale delle finestre. Realizzato in pietra a vista o in intonaco tinteggiato (a forte spessore, con armatura in ferro o su supporto murario), è configurato come semplice cornice a piani lisci o modanata o come fascia variamente decorata (con pannellature, fregi, ecc.)

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

Se rappresentative dello stato originario o di una trasformazione storica dell'edificio, vanno riconfermate le ripartizioni orizzontali delle facciate con cornici o fasce marcapiano. Generalmente gli elementi di ripartizione orizzontale in pietra a vista non vanno tinteggiati, mentre quelli intonacati vanno trattati con colore diverso da quello del fondo (ed il più delle volte analogo a quello degli altri rilievi di facciata). Eventuali decorazioni in rilievo vanno trattate perlopiù nello stesso colore della cornice, mentre le superfici complanari al fondo di facciata e comprese nelle fasce possono avere lo stesso trattamento cromatico della cornice marcapiano ovvero del fondo della facciata.

Cornici e fasce marcapiano

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornicioni con fasce sottocornice modanate. La sporgenza delle lastre sottocornice è assicurata da una serie ravvicinata di modiglioni.



Dettaglio di cornice al rustico in cui sono chiaramente visibili gli elementi costituenti: mensola in forati e piastrelle sostenute da modiglioni in pietra (si noti l'elemento monolitico d'angolo), filari di mattoni sottomensola con spigoli arrotondati ed elementi sagomati a dentelli.



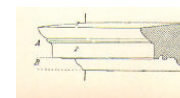
Cornicione in legno con mensole a sporgere e tavolato sovrapposto. Si noti che il legno è lasciato nel suo colore naturale e che gli elementi impiantistici soddisfano anche l'esigenza estetica.

DESCRIZIONE

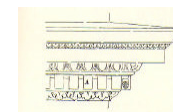
Elemento aggettante terminale della facciata con funzione di protezione, realizzato generalmente in pietra, o in muratura intonacata (o in intonaco armato), o in legno. Gli elementi della cornice (fregi, dentelli, ecc.) sono spesso ripresi dalla tradizione classica.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

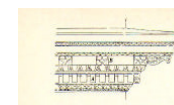
Gli interventi sulle cornici di coronamento vanno finalizzati alla conservazione ed all'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. I cornicioni vanno generalmente trattati come elementi monocromatici, nei colori delle pietre naturali o degli altri rilievi di facciata. Fasce con fregi o particolari motivi decorativi possono richiedere trattamenti cromatici specifici.



I spiovente - 2 gocciolatoio



A - dentelli



A - dentelli - B - modiglioni
Esempi di cornicioni in stili classici

Cornice di coronamento

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Dettaglio di cornice monocromatica in cui sono chiaramente visibili tutte le modanature, in particolare i dentelli con la pigna d'angolo secondo la tradizione del coronamento classico greco. Si noti il trattamento dell'intonaco ad imitazione della pietra.



Cornicione bicromatico decorato alla maniera della trabeazione dorica, "metope" e "triglifi", sono richiamati dalle semplici riquadrature e dai modiglioni.



Cornicioni con spioventi semplicemente modanati e sostenuti da modiglioni con fasce sottocornice riccamente decorate secondo lo stile "eclettico".



Cornice modanata in pietra, sostenuta da mensole binate, sempre in pietra, poste in corrispondenza delle lesene che decorano la facciata ai piani superiori.



Cornicione monocromatico, modanato e decorato alla maniera "classica", con aggetti in corrispondenza delle lesene della facciata.



Cornicione monocromatico a sbalzo con decorazione a cassettoni all'intradosso riproposta anche negli sporti dei balconi.

Cornice di coronamento

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Portale in pietra a piani lisci con conci in chiave ed all'imposta dell'arco in rilievo e basi sporgenti. Il portale è lievemente aggettante dal filo del paramento in intonaco liscio.



Portale in pietra a bugne lisce con conci in chiave ed all'imposta in rilievo e bocciardati come gli elementi di base degli stipiti. Il portale è lievemente aggettante dal filo del paramento in intonaco liscio.

DESCRIZIONE

Portali d'accesso agli immobili in pietra ad arco con conci bugnati lisci. Talvolta i conci bugnati in rilievo sono limitati solo all'imposta ed alla chiave dell'arco, in altri casi il portale è interamente bugnato con conci in chiave ed all'imposta in risalto.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà lasciare la pietra in vista e privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali lapidei e dei trattamenti superficiali originari esistenti.



Portale in pietra a piani lisci alternati a bugne in risalto. Gli stipiti sono coronati da capitelli modanati. L'elemento in chiave è decorato con un fregio a voluta. Il portale risulta sporgente rispetto al filo del paramento in intonaco liscio.



Portale in pietra a bugne lisce con conci in chiave ed all'imposta in rilievo. Il portale risulta sporgente rispetto al filo del paramento in intonaco liscio.

Portali ad arco con bugne in rilievo

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Portale in pietra a faccia vista con sovrastante poggiolo. L'apertura è delimitata da piedritti a piani lisci con dadi d'imposta sporgenti e capitelli. L'arco modanato è raccordato allo sporto del poggiolo con pennacchi trattati al rustico.



Portale inquadrato in pannello bugnato sormontato dalle mensole del poggiolo, di cui quella centrale in chiave dell'arco e quelle laterali in prosecuzione delle paraste bugnate che emergono dal piano. Si noti il lieve aggetto della cornice all'imposta dell'arco.

DESCRIZIONE

Apertura ad arco entro incorniciatura rettilinea e delimitata da piedritti con basi e capitelli. Si tratta di portali generalmente in pietra a vista aggettanti dal filo esterno del rivestimento liscio o listato del basamento.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà lasciare la pietra in vista e privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali lapidei e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Eventuali elementi realizzati in intonaco vanno trattati ad imitazione della *pietra bianca*.



Portale delimitato da sporgenti lesene scanalate con fasce piane sormontate dalle mensole sorreggenti il poggiolo. Il concio di chiave costituisce anche il mensolone centrale del poggiolo.



Ricco portale con trabeazione a metope e triglifi impostata su paraste emergenti da un piano bugnato. Le paraste a piani lisci sono decorate con concetti variamente decorati (al rustico, scanalati o con motivi floreali). Il portale è caratterizzato dalla testa scolpita in chiave dell'arco.

Portali ad arco con incorniciatura rettilinea

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Portale in pietra a conci regolari con elemento di chiave lievemente aggettante. I giunti sono in continuità con quelli del rivestimento sottoposto in intonaco bugnato liscio del basamento.



Portale ad arco definito dal rivestimento in bugnato rustico del basamento realizzato in intonaco e tinteggiato ad imitazione della pietra. Il bugnato è sagomato con giunti concentrici in corrispondenza dell'arco con concio in chiave decorato in risalto. L'apertura è definita da una stretta cornice a piani lisci rientrante rispetto al filo esterno delle bugne.



Portale rivestito in intonaco tinteggiato lavorato a bugne piane lisce in continuità con il basamento. Le bugne impostate sulla zoccolatura in pietra sono sagomate secondo i conci dell'arco. Una lieve cornice evidenzia l'imposta dell'arco.

DESCRIZIONE

Varie soluzioni di portali inseriti in basamenti con rivestimento bugnato. Talvolta il portale anch'esso a bugne risulta aggettante dal paramento, altre volte è trattato in continuità con il rivestimento bugnato del basamento, in altri casi l'apertura è definita da una cornice liscia sottoposta rispetto al filo esterno delle bugne.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre quelle realizzate o rivestite in intonaco vanno tinteggiate generalmente nei colori dei materiali lapidei.

Portali inseriti in basamenti bugnati

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornice rettilinea in pietra che riquadra tre aperture affiancate con stipiti centrali comuni ed architrave continuo realizzato con tre elementi lapidei. I piedritti hanno gli elementi di base sporgenti raccordati alla zoccolatura. Il portoncino è in legno verniciato a due ante con specchiature decorate a rombo e sopra luce rettangolare protetto da inferriata.



Cornice rettilinea in pietra che riquadra tre aperture affiancate, con stipiti centrali comuni ed architrave continuo realizzato con tre elementi lapidei. I piedritti centrali, che definiscono il vano d'accesso, hanno gli elementi di base sporgenti con modanatura nella parte inferiore.

DESCRIZIONE

Cornici rettilinee in pietra di aperture adiacenti con stipiti laterali spesso comuni ed architrave continuo (realizzato con tre elementi lapidei). Il più delle volte gli stipiti hanno l'elemento di base in rilievo, isolato o inserito nel disegno della zoccolatura. Si tratta, comunque, di decorazioni semplici appartenenti ad una tipologia edilizia tipica del borgo originario del Ghetto.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Le parti realizzate in pietra vanno generalmente lasciate in vista, mentre quelle realizzate o rivestite in intonaco, vanno generalmente tinteggiate ad imitazione dei materiali lapidei.



Cornici di tre aperture adiacenti semplicemente lavorate in pietra, con elementi di base sporgenti per l'apertura a sinistra.



Cornice rettilinea in pietra che riquadra tre aperture affiancate, con architrave continuo realizzato con tre elementi lapidei e stipiti centrali comuni di dimensioni pari al doppio di quelli laterali. La zoccolatura si interrompe in corrispondenza degli stipiti.

Cornici delle aperture a piano terra a piani lisci

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornice architravata in pietra a piani lisci. Il portoncino a due ante in legno verniciato è costituito da tavole disposte in orizzontale con lieve scanalatura in corrispondenza delle giunture.



Cornici architravate ad elementi in pietra rettilinei. Il portoncino a due ante in legno verniciato, è diviso in quattro riquadrature specchiate sottolineate da un diverso trattamento cromatico.



Cornice architravata a piani lisci in pietra con la base dei piedritti sporgente e raccordata alla zoccolatura.



Cornice architravata in pietra modanata con la base dei piedritti sporgente e raccordata alla zoccolatura.

DESCRIZIONE

Cornice rettilinea a piani lisci o modanata con architrave monolitico e stipiti in pietra naturale. La cornice definisce aperture singole. La pietra è il più delle volte lasciata al naturale.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti.

Le parti realizzate in pietra vanno generalmente lasciate in vista, mentre quelle realizzate o rivestite in intonaco, vanno generalmente tinteggiate ad imitazione dei materiali lapidei.

Cornici delle aperture a piano terra a piani lisci o semplicemente modanate

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Apertura architravato con sopra-luce semicircolare protetto da rosta in ferro. Gli stipiti lavorati a bugne lisce in continuità con il basamento sono in intonaco, mentre l'architrave e la cornice dell'arco con lievi modanature sono realizzate in pietra. Il portoncino in legno verniciato è a tre ante vetrate di cui le due laterali di minori dimensioni sono fisse.



Apertura ad arco inserito in un basamento in intonaco a bugne lisce. La cornice del vano è in intonaco liscio posta in posizione arretrata rispetto al rivestimento del basamento. In corrispondenza della parte superiore il bugnato sottolinea il motivo ad arco.



Vano d'accesso ad arco inserito in un basamento in intonaco listato trattato a bugne rustiche con ornata di spessore ridotto. Si noti che la parte disposta sul vano semicircolare presenta bugne sagomate a conci con giunti convergenti e raccordati alle bugne orizzontali.



Apertura architravata inserita nell'intonaco listato liscio del basamento. In corrispondenza della piattabanda l'intonaco è sagomato a conci con giunti convergenti e elementi laterali caudati.

DESCRIZIONE

Vani inquadrati in basamenti definiti da un trattamento di intonaco listato o bugnato su zoccolatura in pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Generalmente le cornici in pietra vanno lasciate in vista e quelle intonacate vanno trattate nei colori dei materiali lapidei.

Cornici delle aperture a piano terra inserite in basamenti bugnati

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornice rettilinea a piani lisci in pietra naturale con cimasa e davanzale modanati. La cimasa rettilinea poggia direttamente sull'architrave della cornice.



Cornice rettilinea in pietra naturale lavorata a martellina. La cimasa è separata dall'architrave da una fascia lavorata al rustico. Il lato inferiore del vano è delimitato da un davanzale in pietra naturale.



Cornice rettilinea in pietra naturale lavorata a martellina con nastrino liscio perimetrale esterno in risalto; La cimasa modanata è separata dalla cornice da una fascia lavorata al rustico. Il davanzale modanato sporge lateralmente dal filo esterno della cornice.

DESCRIZIONE

Cornice rettilinea in pietra naturale a riquadrante tre lati della finestra. Il quarto lato è delimitato dal davanzale il più delle volte realizzato in pietra. La cornice è arricchita dalla cimasa modanata realizzata in intonaco o in pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre le parti rivestite o realizzate in intonaco vanno tinteggiate generalmente ad imitazione della pietra.

Cornici delle finestre rettilinee con cimasa e davanzale

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornice rettilinea a piani lisci in pietra naturale con cimasa in pietra modanata posta sull'architrave della cornice.



Cornice costituita da quattro elementi di pietra naturale a piani lisci.

DESCRIZIONE

Cornici rettilinee in pietra naturale chiara a piani lisci, che riquadrano l'apertura sui quattro lati.

La tipologia può essere semplice con gli elementi in pietra leggermente sporgenti dal piano della facciata o arricchita da cimasa modanata.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre le parti rivestite o realizzate in intonaco vanno tinteggiate generalmente ad imitazione della pietra.



Cornice rettilinea in pietra naturale lavorata a martellina con nastrino liscio perimetrale. La cimasa modanata, in lastre di pietra su ossatura metallica, è raccordata alla cornice da una fascia lavorata al rustico compresa tra due listelli orizzontali



Cornice costituita da quattro elementi di pietra naturale a piani lisci. Si noti che l'architrave è inserita nella fascia sottocornice del coronamento.

Cornici delle finestre a piani lisci

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornice modanata rettilinea con davanzale riquadrato su mensole quadrate decorate con fregio centrale.



Cornice in pietra modanata con cimasa rettilinea raccordata alla cornice con una fascia lavorata al rustico. Il davanzale lapideo modanato poggia su mensole a voluta con decoro centrale.

DESCRIZIONE

Cornici in pietra modanata con cimasa e davanzale poggiate su mensole.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre le parti rivestite o realizzate in intonaco vanno tinteggiate generalmente ad imitazione della pietra.



Cornice ad arco ribassato modanata con elemento di raccordo alla cimasa trattato al rustico. La cimasa ed il davanzale modanati poggiano su mensole a voluta.



Cornice in pietra modanata con cimasa a timpano triangolare su mensole a voluta. Il davanzale lapideo modanato poggia su mensole a voluta con decoro centrale.

Cornici delle finestre con davanzale su mensole

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornice rettilinea in pietra con gli stipiti scanalati in corrispondenza dei giunti del paramento listato. La cornice è intonacata e tinteggiata in continuità con il paramento.



Cornice rettilinea in pietra intonacata e tinteggiata in continuità con il paramento bugnato. Gli elementi in pietra presentano scanalature in corrispondenza dei giunti delle bugne che risultano sagomate all'architrave.



Cornice rettilinea in pietra che riquadra il vano sui quattro lati, inserita nel rivestimento in intonaco a bugne lisce del paramento. Gli elementi in pietra presentano scanalature in corrispondenza dei giunti tra le bugne. Nella parte superiore le bugne sono sagomate a giunti concentrici con concio in chiave ed elementi laterali caudati. L'elemento che delimita il lato inferiore dell'apertura è inserito nella fascia marcapiano. La cornice in pietra è stata erroneamente messa in vista, interrompendo la continuità del trattamento bugnato.



Cornice rettilinea in pietra che riquadra il vano sui quattro lati. La cornice è inserita senza soluzioni di continuità nel rivestimento listato del paramento. Gli stipiti, infatti, presentano le scanalature in corrispondenza dei giunti delle fasce orizzontali. Nella foto si riscontra che la pietra è stata erroneamente messa in vista interrompendo la continuità del trattamento listato.

DESCRIZIONE

Cornici in pietra intonacata e tinteggiata in continuità con il rivestimento bugnato o listato liscio. Gli elementi lapidei che compongono la cornice presentano scanalature in corrispondenza dei giunti del bugnato o delle fasce del paramento.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Le cornici in pietra non vanno lasciate in vista, in quanto richiedono un trattamento analogo al paramento intonacato senza soluzioni di continuità.

Cornici delle finestre inserite in un paramento bugnato liscio

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Apertura semicircolare delimitata dal bugnato rustico del paramento e dal davanzale a piani lisci. In corrispondenza dell'arco il bugnato presenta i giunti concentrici. L'apertura è rifinita dalla semplice cornice in legno del serramento.



Apertura delimitata dalle bugne rustiche del basamento realizzate in intonaco. Il bugnato ripiega in corrispondenza dell'architrave con chiave di volta a diamante in risalto (e differenziata dalle bugne rustiche anche dal trattamento cromatico). Internamente l'apertura è rifinita da una semplice cornice in legno.

DESCRIZIONE

Cornice delle finestre inserite in un rivestimento a bugnato rustico. La cornice rettilinea o ad arco, a piani lisci o modanata, è allineata ai filari del bugnato che, talvolta, ripiegano in corrispondenza dell'architrave o dell'arco. Talvolta l'apertura risulta semplicemente rifinita dalla mostra in legno dell'infisso.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Le cornici in pietra vanno lasciate in vista, quelle intonacate vanno generalmente trattate nel colore della pietra chiara. Se l'apertura è definita da una mostra in legno, questa va verniciata nel colore dell'infisso.



Cornice rettilinea a piani lisci con listello perimetrale esterno sagomato. Il lato inferiore del vano è delimitato dalla cornice marcapiano modanata che funge anche da davanzale. Il bugnato rustico del paramento si interrompe in corrispondenza degli stipiti della cornice.



Cornice semicircolare in intonaco liscio con pannello sottofinestra. Il piano della cornice è sottoposto al filo del paramento bugnato. Il pannello sottofinestra è riquadrato con elemento centrale lavorato a bugna rustica.

Cornici delle finestre inserite in un paramento bugnato rustico

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornice rettilinea a piani lisci in pietra con cimasa modanata e decorata. Il lato inferiore dell'apertura è delimitato da un davanzale modanato con pannello sottofinestra riquadrato e decorato in rilievo.



Cornice rettilinea modanata con cimasa e pannello sottofinestra. La cimasa su volute è raccordata alla cornice da una fascia trattata al rustico. Il pannello sottofinestra con decoro geometrico centrale (rifinito al rustico ad imitazione della pietra) è inserito nella fascia marcapiano.

DESCRIZIONE

Cornici rettilinee con cimasa, davanzale e pannello sottofinestra, il più delle volte arricchito da decori geometrici o floreali.

Le cornici ed il davanzale sono realizzati generalmente in pietra naturale, mentre le cimase ed i pannelli sottofinestra sono il più delle volte rivestiti in intonaco ad imitazione della pietra.

Non mancano casi di cimase e pannelli sottofinestra realizzati in pietra naturale.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre quelle realizzate o rivestite in intonaco, vanno generalmente tinteggiate ad imitazione dei materiali lapidei, rispettando gli specifici trattamenti superficiali (al rustico, liscio, ecc.).



Cornice lapidea modanata con architrave sagomata a spalla. La cimasa a timpano triangolare, poggia su mensole a voluta decorate con foglie d'acanto e raccordata alla cornice da una fascia superiore bocciardata. Il davanzale, anch'esso modanato, sporge lateralmente rispetto alla cornice del vano. Il pannello sottofinestra, è decorato con riquadro centrale bocciardato.



La cornice, in pietra lavorata a martellina con listello perimetrale esterno in rilievo, è separata dalla cimasa da una fascia con superficie bocciardata. La cimasa è a timpano semicircolare su mensole a volute. Il davanzale modanato ed il pannello sottofinestra, con riquadro centrale trattato al rustico, sono inseriti nella fascia marcapiano.

Cornici delle finestre con cimase e pannelli sottofinestra

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornice rettangolare modanata ad angoli di spalla con listello perimetrale e riquadrature in rilievo. La cimasa rettilinea modanata poggia su mensole sagomate.



Cornice rettangolare piana inserita in edicola con cimasa a timpano triangolare, davanzale e pannello sottofinestra. La cornice in pietra naturale, riquadra il vano su tre lati ed è delimitata da due fasce verticali in intonaco a piani lisci sulle quali si innestano le mensole a voluta sormontate dalla cimasa. Le fasce verticali poggiano sul davanzale modanato con pannello sottofinestra caratterizzato da un riquadro centrale decorato in rilievo.

DESCRIZIONE

Cornici dei vani finestra sagomate o arricchite da apparati decorativi, realizzati parte in pietra naturale, parte in intonaco trattato e tinteggiato ad imitazione della pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre le parti rivestite o realizzate in intonaco (compresi i pannelli, i fregi, le cimase, ecc) vanno tinteggiate generalmente ad imitazione della pietra.



Cornice semicircolare in intonaco tinteggiato con cimasa rettilinea. Gli stipiti della cornice sono costituiti da due lesene con capitelli compositi. L'arco è modanato con chiave a voluta in risalto. La lesena modanata è raccordata all'arco con pennacchi decorati da un fregio centrale. Il davanzale modanato, aggettante e sporgente lateralmente rispetto alla cornice, poggia su mensole a voluta raccordate da una fascia centrale in rilievo con fregi.



Cornice rettilinea in pietra naturale sagomata con nastrino perimetrale esterno in risalto, cimasa e pannello sottofinestra. La cornice è delimitata lateralmente da fasce in intonaco a piani lisci sulle quali si innestano le mensole a voluta della cimasa. Il pannello, compreso tra la cimasa e la cornice è decorato a riquadri come il pannello sottofinestra. Quest'ultimo è delimitato lateralmente dalle mensole a voluta che sorreggono il davanzale e inferiormente dalla cornice marcapiano. Le parti in intonaco sono tinteggiate ad imitazione della pietra.

Cornici delle finestre decorate

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornice in pietra a piani lisci con listello perimetrale in risalto. La cimasa è realizzata in cotto rivestito in intonaco con finitura ad imitazione della pietra..



Cornice con stipiti rettilinei e davanzale modanato con mensole sporgenti laterali. La cimasa mistilinea modanata poggia su mensole decorate ed è sormontata da un fregio centrale. L'elemento di raccordo tra la cornice e la cimasa, presenta una decoro centrale circolare.

DESCRIZIONE

Cornici caratterizzate dalla presenza di un decoro sulla cimasa. In alcuni casi la cornice è ulteriormente arricchita dalla presenza del pannello sottofinestra. Gli elementi decorativi sono generalmente realizzati in pietra naturale o in intonaco ad imitazione della pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Le parti realizzate in pietra vanno lasciate in vista, mentre quelle realizzate o rivestite in intonaco, vanno generalmente tinteggiate ad imitazione dei materiali lapidei, rispettando gli specifici trattamenti superficiali (al rustico, liscio, ecc.).



Cornice in pietra a piani lisci con listello perimetrale esterno in risalto. Il davanzale è costituito da un parallelepipedo in pietra a piani lisci. Il pannello sottofinestra presenta un riquadro centrale rientrante rivestito in intonaco con finitura ad imitazione della pietra. La cimasa rettilinea è modanata e sormontata da un fregio in stucco. L'elemento di raccordo alla cornice è costituito da una fascia con finitura al rustico.



Cornice rettilinea in pietra a piani lisci con cimasa modanata sormontata da un fregio. La cimasa è raccordata alla cornice da un elemento rettangolare con trattamento superficiale Rustico. Il pannello sottofinestra, a piani lisci e decorato con un bassorilievo centrale, è inserito nella fascia marcapiano.

Cornici delle finestre con fregio di coronamento

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Cornice monocromatica di un'apertura bipartita con pilastrino dorico centrale. La cornice a piani lisci, sottoposta rispetto al piano del bugnato rustico del paramento e del pilastrino, riquadra ciascun foro su tre lati. La parte inferiore dell'apertura è delimitata da un davanzale rettilineo a piani lisci con gocciolatoio e con elemento decorato in lieve aggetto in corrispondenza del pilastrino centrale.



Cornice a piani lisci che riquadra un'apertura bipartita da un pilastrino centrale. La cornice leggermente aggettante si inserisce nel disegno a riquadri della facciata con trattamenti superficiale ad imitazione della pietra. Il davanzale, anch'esso a piani lisci e lievemente aggettante, si innesta nella fascia marcapiano (marcadavanzale). Superiormente la cornice è sormontata da un pannello decorato a motivi floreali in rilievo.



Cornice che delimita tre fori affiancati e separati da pilastrini. La cornice rettilinea è a piani lisci a filo con il paramento esterno listato. Il lato inferiore delle aperture è dotato di portafioriera in ferro battuto verniciato. Sempre inferiormente ai vani, il paramento è decorato con un motivo e riquadri che definisce un pannello sottofinestra per ciascun vano..



Apertura tripartita da pilastrini a piani lisci complanari al rivestimento liscio della facciata. Inferiormente l'apertura è delimitata da una fascia marcapiano dell'altezza del parapetto arricchita dall'inserimento di un porta fioriera in ferro battuto.

DECORAZIONI

Cornici di aperture bipartite o tripartite da elementi verticali più o meno decorati.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione e l'eventuale integrazione dei materiali e dei trattamenti superficiali originari esistenti. Il trattamento cromatico va rapportato all'apparato decorativo della singola facciata.

Cornici delle finestre bipartite o tripartite

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Vista esterna di portone a due ante con profilo superiore curvilineo in legno verniciato. Le specchiature sono a doghe larghe inclinate a 45°. La rosta in ferro battuto è composta di elementi sagomati ad "S" con iscrizione della data in posizione centrale.



Portone in legno verniciato con elemento di base a piani lisci e specchiature riquadrate o bugnate con mascheroni centrali. Il decoro delle ante si raccorda agli elementi degli stipiti del portale in pietra.

DESCRIZIONE

Portoni di accesso agli edifici costituiti da due ante mobili a battente con telaio in legno.

Le ante sono ripartite in specchiature tamponate con pannelli in legno, o in ferro e vetro.

Nel caso di portale ad archivolto è ricorrente l'inserimento di rosta in ferro, ma sono rinvenibili esempi di roste in legno con trattamento superficiale analogo a quello dei battenti.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei portoni originari esistenti.

I portoni in legno vanno lasciati nel colore del legno naturale o verniciati generalmente nei tonalità del verde, del grigio e del marrone.

Il colore della verniciatura va, comunque, rapportato ai colori degli altri elementi di facciata.



Portone a due ante in legno verniciato con specchiature inferiori bugnate e specchiature superiori in ferro e vetro. Il listello che forma la battuta è scanalato e presenta un elemento decorativo terminale. L'architrave in legno che definisce il foro rettangolare presenta modanature in continuità con gli elementi murari attigui. La rosta a raggiera è in ferro e vetro.



Portone in legno verniciato con specchiature in ferro e vetro. La rosta a raggiera, anch'essa in ferro e vetro, è riccamente adorna lungo la semicirconferenza.

Portoni a due ante

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Portone in legno con inferriate. Le cornici lignee delle ante racchiudono pannelli in ferro a volute. La parte inferiore, di altezza corrispondente alla base dei piedritti lapidei del portale, presenta specchiature bugnate. L'anta a battente centrale si apre verso l'interno da destra verso sinistra.



Cancello in ferro verniciato lavorato e con rosta ad arco ribassato. Le specchiature sono protette da vetri collocati nel lato verso l'interno.



Portone in legno naturale con rosta in ferro e vetro. Il portone suddiviso in due settori verticali, per la notevole altezza, ha le specchiature riccamente decorate. La parte centrale è scandita da forature chiuse da inferriate con vetro sormontate da timpani curvilinei.

DESCRIZIONE

Portoni di accesso agli edifici a tre ante di cui le due laterali semifisse e quella centrale mobile. I portoni con telaio in legno hanno specchiature in legno e/o in ferro e vetro; i cancelli in ferro o in ferro e ghisa verniciati a volte hanno le specchiature protette da vetri. Nel caso di portali ad archivolto è ricorrente l'inserimento di rosta in ferro (con o senza vetro), ma sono rinvenibili esempi di roste in legno con trattamento superficiale analogo a quello dei battenti.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei portoni tradizionali esistenti. Le parti in legno vanno lasciate nel colore del legno naturale o verniciati eneralmente nei tonalità del verde, del grigio e del marrone; le parti in ferro vanno generalmente verniciate nelle tonalità del grigio, del nero, del marrone o del verde. Il colore della verniciatura va, comunque, rapportato ai colori degli altri elementi di facciata.

Portoni a tre ante

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Portellone in legno verniciato, sostenuto da un sistema di tre cerniere per ciascuna anta.



Portellone in legno verniciato, sostenuto da un sistema di due cerniere per ogni anta.

DESCRIZIONE

Portellone in legno verniciato a due battenti costituiti da doppio strato di tavole disposte in senso verticale all'esterno e in senso orizzontale all'interno. La maggiore superficie del tavolato esterno rispetto alla dimensione dell'apertura consente di realizzare la battuta sull'architrave e sulla base della cornice in pietra. La ferramenta ausiliaria è costituita da: perni in ferro ad "L" infissi nella cornice in pietra, disposti sia nello stesso verso (per consentire lo sfilamento dell'anta), sia in versi opposti per motivi di sicurezza; bandelle a incasso, con ganghero o con perno semplice, ribattute per formare gli occhielli e alloggiare tra i due strati di tavole che le proteggono dall'ossidazione. L'elemento di fermo, posto inferiormente all'anta nella sua parte mediana, è realizzato con sistema a molla autobloccante.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei portelloni originari esistenti. In caso di sostituzione le nuove chiusure dovranno essere realizzate preferibilmente in legno secondo il modello originario. I portelloni in legno vanno rifiniti con vernice opaca generalmente nelle tonalità del verde e del grigio chiaro.



Portellone in legno verniciato; il tavolato interno è costituito da cinque tavole per ciascuna anta.



Portellone in legno verniciato; il tavolato interno è costituito da sei tavole per ciascuna anta.

Portelloni in legno a due ante

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Portellone in ferro a due battenti e due bandelle per anta.



Portellone in ferro a due battenti e tre bandelle per anta.



Portellone in ferro a due battenti e due bandelle per anta, con sbarre di sicurezza esterne.



Portellone in ferro a due battenti con due bandelle per la sola anta sinistra.

DESCRIZIONE

Portellone a due ante apribili in lamiera di ferro. All'interno le ante risultano rinforzate da piattine in ferro fissate mediante chiodi ribaditi. Generalmente impiegato per i vani finestra al piano terra, assolve alla duplice funzione di oscuramento e protezione dalle intrusioni. Ciascun anta è dotata di due o tre bandelle a coda che contribuiscono all'irrigidimento della lamiera. I perni sono infissi direttamente nella cornice in pietra. In alcuni casi il portellone è dotato di sbarra in ferro per la chiusura dall'esterno, assicurata agli occhielli infissi nella cornice in pietra.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei portelloni originari esistenti. In caso di sostituzione le nuove chiusure dovranno essere realizzate preferibilmente in ferro secondo il modello originario.



Particolare della cerniera con il perno infisso nella cornice in pietra e vista dell'interno del portellone con gli irrigidimenti in piattine di ferro chiodate.

Portelloni in ferro a due ante

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



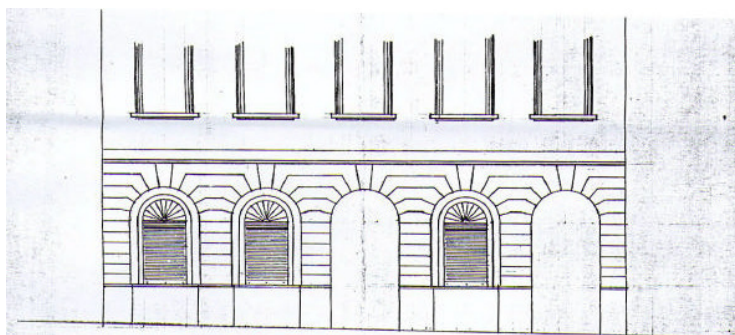
Saracinesca in ferro per una finestra al piano terra. Il sopra-ruce circolare è protetto da una rosta in ferro verniciato



Saracinesche in ferro per porte e finestre architravate al piano terra



Saracinesca in ferro con mostra e pannello superiore in legno verniciato.



*“Modificazione dei fori di finestra, al piano terra dello stabile n° civ. 7 e tav. 1730 di Via S. Michele, per porre dei serramenti rotabili di ferro”
1906 (dis. n° 1665/b – A.C.T.)*

DESCRIZIONE

Chiusura in ferro di sicurezza per porte o finestre formata di elementi avvolgibili su rullo e scorrenti verticalmente su guide laterali. L'alloggiamento del rullo è protetto, all'esterno, da un pannello in legno o in ferro. Le guide laterali a volte sono protette da mostre in legno.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione delle saracinesche originarie esistenti (risalenti generalmente ai primi decenni del nostro secolo).

Saracinesca in ferro

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Serramento in legno con due ante mobili tripartite e sopra luce semicircolare fisso. La parte inferiore di ciascuna anta è apribile a coulisse.



Serramento in legno verniciato costituito da due ante mobili quadripartite con la metà inferiore apribile a coulisse scorrevole all'interno verso l'alto.

DESCRIZIONE

Serramento con telai in legno a due battenti ripartiti in tre o quattro specchiature vetrate con antine inferiori scorrevoli a coulisse.

Il telaio fisso può essere sia interno alla cornice del vano e complanare al filo esterno del paramento che sporgente rispetto ad esso.

Le ante sono apribili verso l'interno o verso l'esterno in caso di ante esterne di doppio serramento.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione degli infissi originari esistenti. In caso di sostituzione i nuovi infissi dovranno essere realizzati preferibilmente in legno secondo il modello dell'infisso originario. Gli infissi in legno vanno rifiniti con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco.



Serramento doppio in legno a due ante mobili. Le ante esterne sono apribili all'esterno con fermi che si agganciano in occhielli posti sul bordo inferiore interno delle ante. Le ante esterne sono apribili anche a coulisse. Si noti che il telaio fisso sporge dal piano della cornice.



Serramento doppio a due ante apribili con coulisse in posizione di apertura. Si noti che sia i telai mobili che quello fisso come la ferramenta sono verniciati in bianco.

Infissi delle finestre a due battenti con antine scorrevoli a coulisse

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Infisso in legno verniciato a due battenti apribili verso l'interno con specchiature a vetro unico



Infisso semplice costituito da una metà superiore fissa e dalla parte inferiore apribile a due battenti.



Infisso in legno verniciato a due ante apribili verso l'interno. Ciascuna anta è suddivisa in tre parti vetrate fisse. Il telaio fisso della finestra costituisce anche l'alloggiamento per le ante della persiana.



Infisso tripartito con due battenti centrali e due ante apribili laterali. I battenti centrali sono stati sostituiti con profilati in alluminio pre-verniciato.

DESCRIZIONE

Serramento con telaio in legno naturale o verniciato e lastre di vetro di altezza pari al telaio o moduli di esso (generalmente un terzo). I battenti hanno apertura verso l'interno quando si tratta di infissi semplici o di ante interne di infissi doppi.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione degli infissi originari esistenti. In caso di sostituzione i nuovi infissi dovranno essere realizzati preferibilmente in legno secondo il modello dell'infisso originario. Generalmente gli infissi in legno vanno rifiniti con vernice opaca nelle tonalità del bianco (o, in alcuni casi, nelle tonalità del marrone o lasciati al naturale).

Infissi delle finestre a due o più battenti apribili verso l'interno

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Finestra “a sburto” con pannelli vetrati laterali fissi quadripartiti. I battenti anteriori, anch'essi quadripartiti e apribili verso l'esterno, hanno le antine inferiori scorrevoli a coulisse.



Infisso a “sburto” con ante bipartite. I battenti anteriori sono apribili verso l'interno sovrapponendosi alle ante fisse laterali. Si noti che anche il serramento contiguo nel piano della facciata non è del tipo a “sburto”.



Finestra a sburto con pannelli verticali fissi e mobili quadripartiti. La parte anteriore è apribile sia completamente verso l'esterno sia a coulisse per la metà inferiore.



Finestra a “sburto” con ante verticali tripartite. Le ante mobili sono apribili verso l'interno. Una seconda apertura è realizzata con l'antina scorrevole del pannello vetrato orizzontale inferiore. Il serramento contiguo nel piano della facciata pur avendo la stessa ripartizione, non è aggettante dalla facciata..

DESCRIZIONE

Serramento sporgente dalla facciata di circa cm 20 costituito da telaio in legno e lastre di vetro. Le ante laterali sono fisse mentre le due ante anteriori hanno un duplice sistema di apertura: a battente verso l'esterno e scorrevole a coulisse. La parte aggettante inferiore è divisa in due antine di cui una scorrevole sull'altra. La chiusura superiore è lievemente inclinata verso il basso per consentire il deflusso delle acque meteoriche. Tale sistema di serramento è tipico della città e si presenta in maniera sporadica e casuale sulle facciate degli edifici storici prevalentemente ai piani alti.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei serramenti a sburto originari esistenti. In caso di sostituzione o di introduzione di nuovi infissi a sburto, questi dovranno essere realizzati preferibilmente in legno secondo il modello dell'infisso originario. Generalmente gli infissi in legno vanno rifiniti con vernice opaca nelle tonalità del bianco (o, in alcuni casi, nelle tonalità del marrone o lasciati al naturale).

Infissi delle finestre “a sburto”

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Persiana in legno verniciato a due ante bipartite con lamelle fisse. Ciascun battente è incernierato in tre punti al telaio fisso sovrapposto alla cornice della finestra. La posizione del traverso di ripartizione dell'anta è a circa un terzo dell'altezza.



Persiana rettangolare in legno verniciato a due battenti bipartiti con lamelle fisse. Il traverso è posto a metà dell'altezza dell'anta incernierata in due punti al telaio fisso.

DESCRIZIONE

Persiane in legno a due ante bipartite con sistema di apertura "a battente" ovvero "a scorrere" all'interno di appositi alloggiamenti nella parete di facciata.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei serramenti originari esistenti.

In caso di sostituzione le nuove persiane dovranno essere realizzate preferibilmente in legno secondo il modello originario.

Le persiane in legno vanno rifinite con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco, del verde, del grigio chiaro o del marrone o lasciate in legno naturale. La ferramenta può essere verniciata con colore analogo o differenziato



Persiana rettangolare a due battenti bipartiti in legno verniciato con lamelle mobili. Si noti che l'inclinazione delle lamelle è regolata da un listello centrale unico per ciascuna anta.



Persiana rettangolare in legno verniciato con due ante scorrevoli "a scomparsa" nel muro. Le ante bipartite sono dotate di lamelle fisse.

Persiana a due ante

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Persiana rettangolare in legno naturale a due ante bipartite. Il telaio esterno è sporgente dalla cornice della finestra e i battenti sono a questo sovrapposti.



Persiana rettangolare a due ante in legno verniciato bipartite con telaio fisso sporgente dalla cornice della finestra.



Persiana rettangolare in legno verniciato a due ante bipartite; gli sportelli inferiori sono in posizione di apertura.



Persiana rettangolare a due ante bipartite in legno verniciato. La manovrabilità delle lamelle consente la regolazione differente per ciascuno sportello.

DESCRIZIONE

Sistema costituito da un telaio fisso e due battenti a *lamelle* orientabili con sportelli inferiori apribili verso l'esterno con sistema basculante.

Un listello fissato sul lato interno nella mezzeria degli scuretti consente di orientarli. La ferramenta ausiliaria è costituita da perni di ferro, bandelle, cerniere e squadretti spesso in vista.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei serramenti originari esistenti.

In caso di sostituzione le nuove persiane dovranno essere realizzate preferibilmente in legno secondo il modello originario.

Le persiane in legno vanno rifinite con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco, del verde o del marrone o lasciate in legno naturale. La ferramenta può essere verniciata con colore analogo o differenziato.

Persiana a lamelle orientabili e con sportello inferiore apribile con sistema basculante

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Persiana in legno verniciato di un'apertura ad arco, composta da quattro ante mobili rettangolari e da un sopra luce semicircolare quadripartito come la parte inferiore. Le ante esterne hanno specchiature bugnate, mentre le ante centrali sono a lamelle orientate.



Persiana rettangolare in legno verniciato a quattro ante bipartite con specchiature delle ante esterne bugnate.

DESCRIZIONE

Il sistema è costituito da un telaio fisso esterno in legno e da quattro ante mobili con sistema di apertura *a libro* (le ante centrali ripiegano su quelle laterali); i due battenti centrali sono a lamelle orientate mentre le due ante laterali a specchiature bugnate o piane. Nel caso di apertura ad arco, la lunetta superiore può risultare anch'essa quadripartita o a specchiatura unica.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione dei serramenti originari esistenti. In caso di sostituzione le nuove persiane dovranno essere realizzati preferibilmente in legno secondo il modello originario. Le persiane in legno vanno rifinite con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco, del verde o del marrone.



Persiana in legno verniciato di un'apertura ad arco, composta da quattro ante mobili rettangolari e da un sopra luce semicircolare fisso con specchiatura unica le lamelle orientate.



Persiana rettangolare in legno verniciato a quattro ante bipartite: le ante centrali con lamelle orientabili e quelle laterali con specchiature bugnate.

Persiana a quattro ante con apertura "a libro"

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI



Persiana avvolgibile in legno naturale con sistema basculante.



Persiana avvolgibile in legno naturale. La persiana risulta suddivisa in due parti: una semicircolare fissa e l'altra rettangolare avvolgibile con sistema basculante

DESCRIZIONE

Persiana formata di listelli in legno (naturale o verniciato) collegati trasversalmente, che si avvolgono su di un rullo. La persiana scorre nel telaio in ferro sagomato a C che può essere fisso o apribile nella parte inferiore con sistema basculante.

SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI ALLA TRADIZIONE COSTRUTTIVA

L'intervento di manutenzione dovrà privilegiare la conservazione delle persiane avvolgibili esistenti se sono rappresentative della veste originaria o di una trasformazione storica dell'edificio.

In caso di sostituzione i nuovi avvolgibili dovranno essere realizzate preferibilmente in legno secondo il modello originario. Le persiane in legno vanno rifinite con vernice opaca generalmente nelle tonalità del bianco, del verde, del grigio chiaro o del marrone o lasciate in legno naturale.



Persiana avvolgibile in legno verniciato. Nell'apertura di destra la parte superiore della persiana è fissa..



Persiana avvolgibile in legno verniciato con telaio fisso.

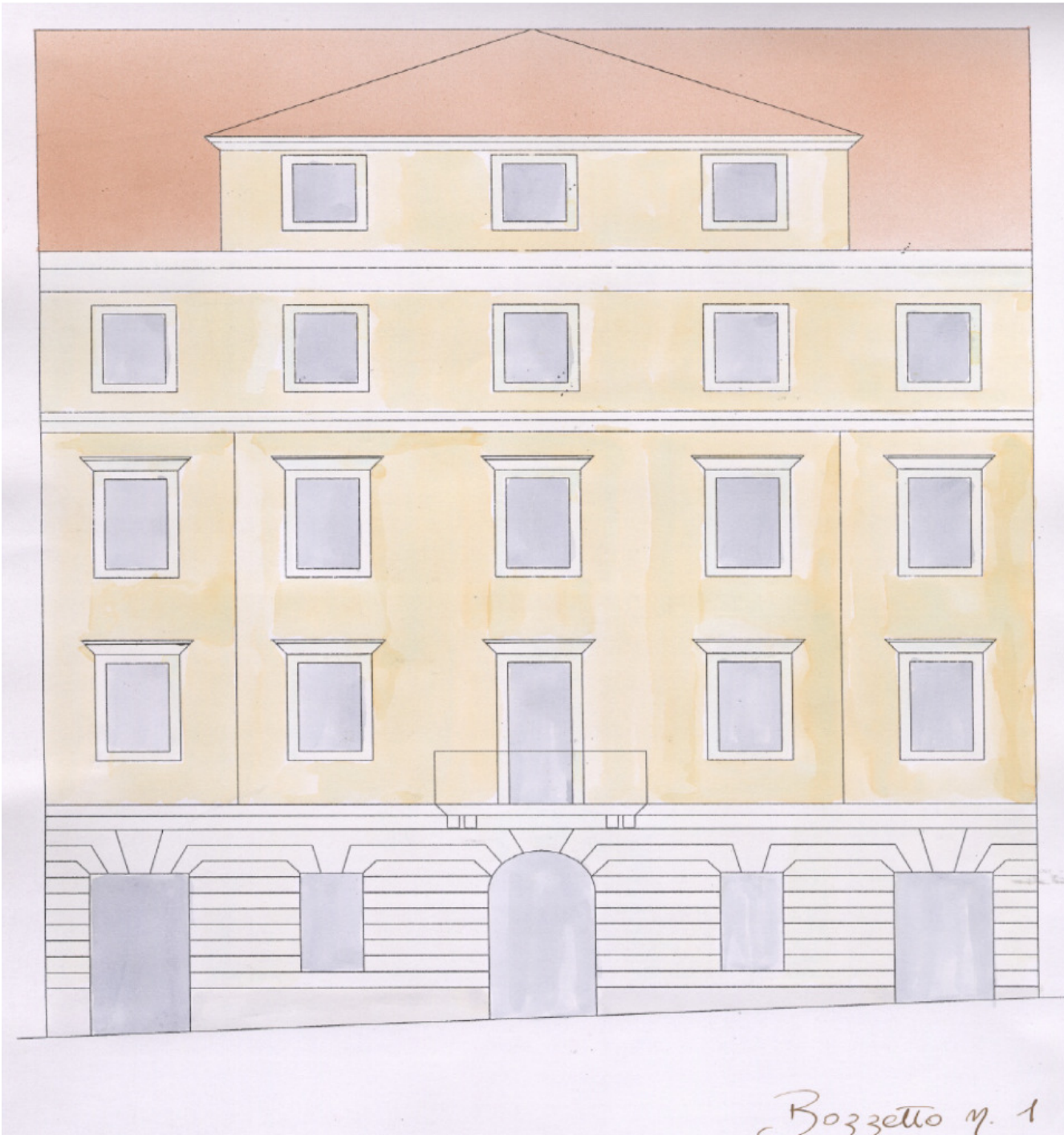
Persiana avvolgibile

POI.5 PIANO DEL COLORE

LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO

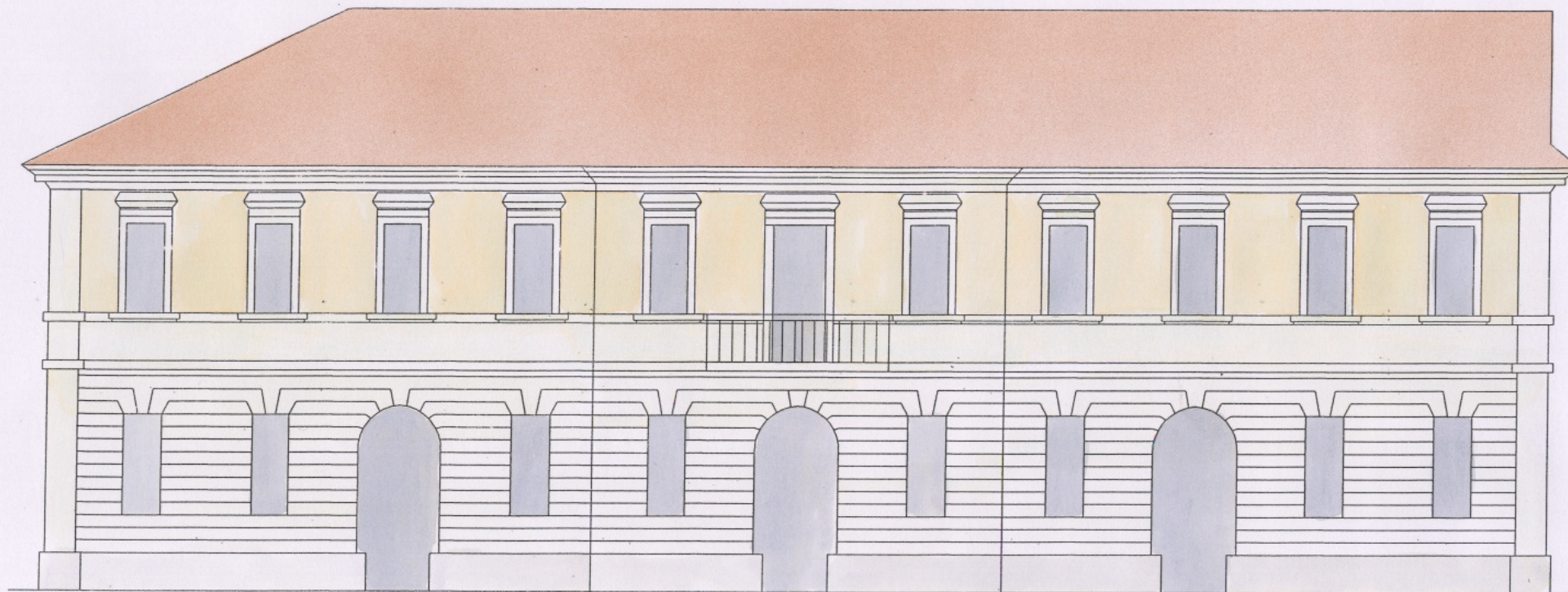
APPARATO DECORATIVO ED ELEMENTI DI FACCIATA SOLUZIONI OPERATIVE CONFORMI

5. BOZZETTI DI COLORAZIONE



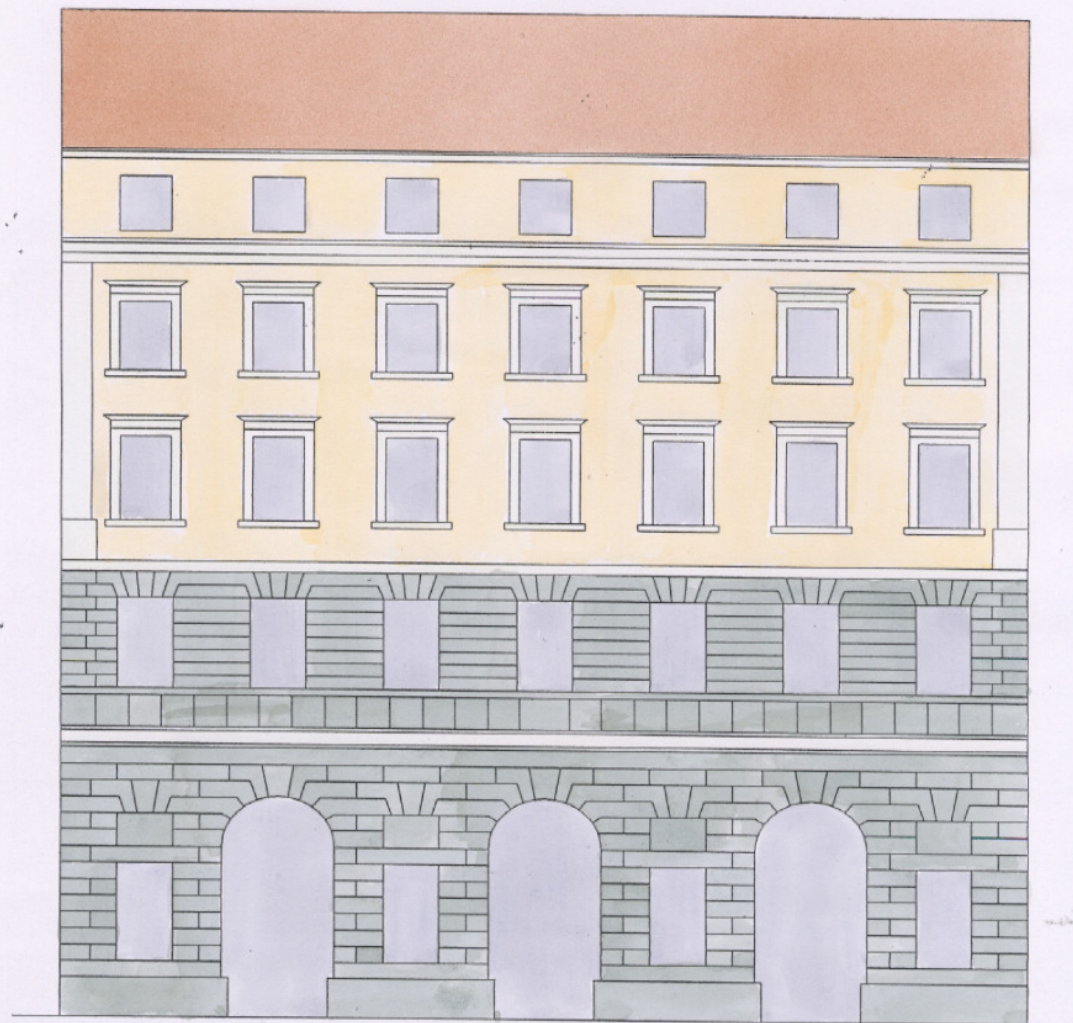
Bozzetto n. 1

POI.5 PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO
BOZZETTI DI COLORAZIONE



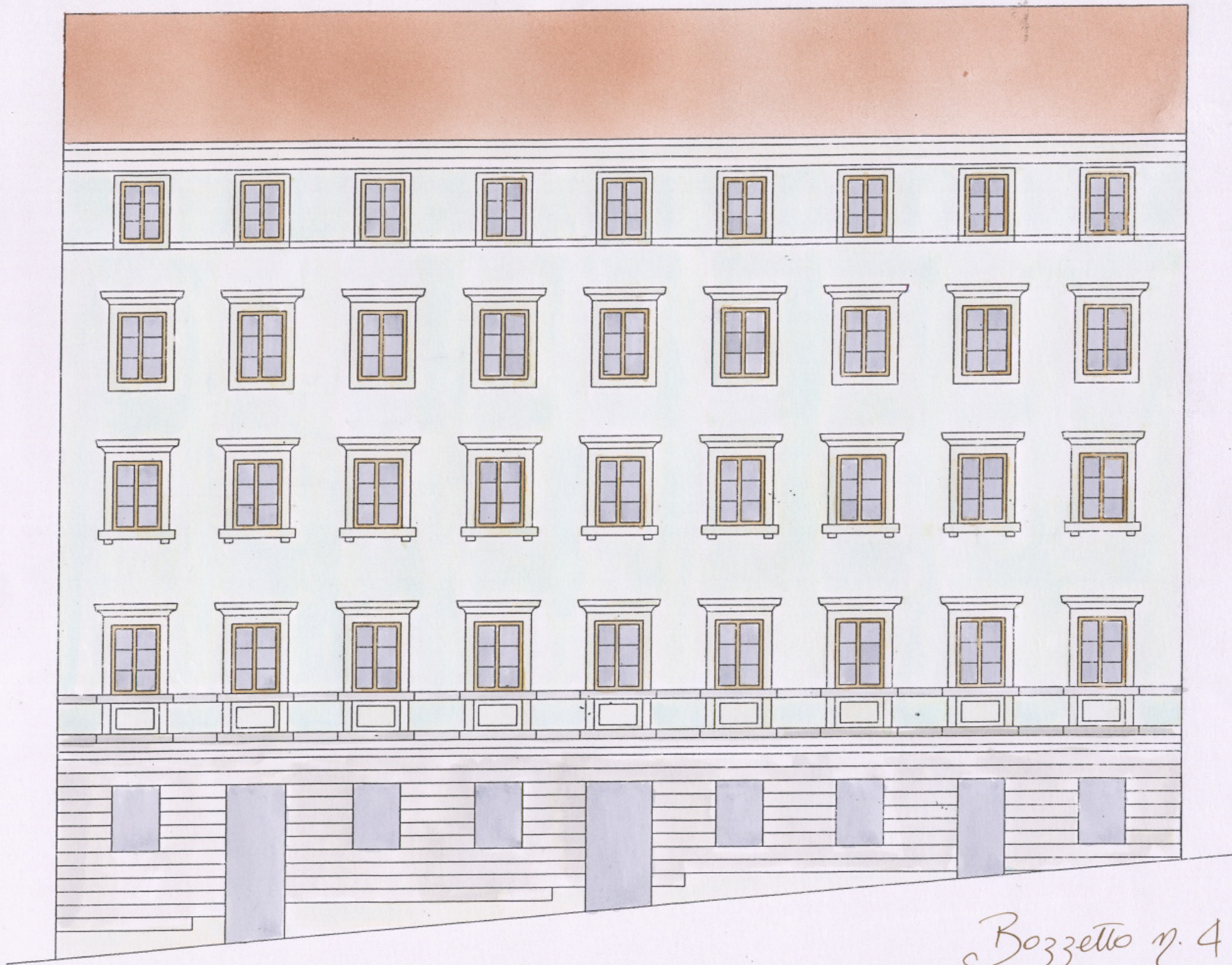
Bozzetto n. 2

POI.5 PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO
BOZZETTI DI COLORAZIONE



Bozzetto n. 3

POI.5 PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO
BOZZETTI DI COLORAZIONE



Bozzetto n. 4

POI.5 PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO
BOZZETTI DI COLORAZIONE



Bozzetto n. 5

POI.5 PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO
BOZZETTI DI COLORAZIONE



Bozzetto n. 6

POI.5 PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO
BOZZETTI DI COLORAZIONE



Bozzetto n. 7

POI.5 PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO
BOZZETTI DI COLORAZIONE



Bozzetto n. 8

POI.5 PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO
BOZZETTI DI COLORAZIONE



Bozzetto n. 9

POI.5 PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO
BOZZETTI DI COLORAZIONE



Bozzetto n. 10

POI.5 PIANO DEL COLORE
LINEE GUIDA PER LA MANUTENZIONE DELLE FACCIATE DEL CENTRO STORICO
BOZZETTI DI COLORAZIONE

6. TAVOLOZZA COLORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE

Gamma delle tinte perintonaci
e corrispondenti composizioni
dei colori individuate dai codici

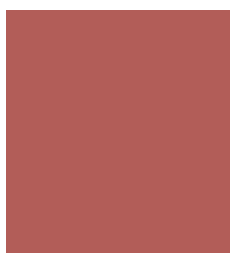
RAL DESIGN

TAVOLOZZA COLORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE

TINTE PER INTONACI



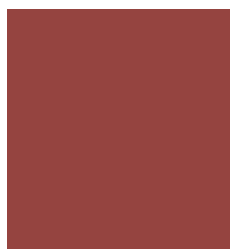
TS01 - OCRA ROSSA ROSATA
RAL DESIGN 030 60 40



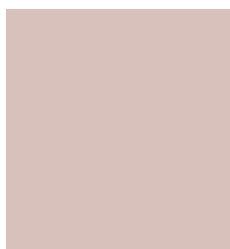
TS02 - ROSSO OSSIDO
RAL DESIGN 030 50 40



TS03 - OCRA ROSSA ROSATA
RAL DESIGN 040 50 40



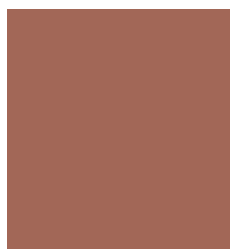
TS04 - ROSSO INGLESE
RAL DESIGN 030 40 40



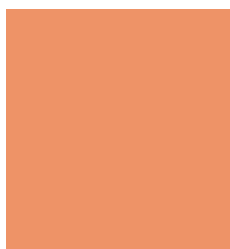
TS05 - ROSA ANTICO CHIARO
RAL DESIGN 040 80 10



TS06 - ROSA ANTICO SCURO
RAL DESIGN 040 70 20



TS07 - TERRA COTTA
RAL DESIGN 040 50 30



TS08 - ARANCIO CHIARO
RAL DESIGN 050 70 50



TS09 - ARANCIO MEDIO
RAL DESIGN 050 70 60



TS10 - ROSSO ARANCIO
RAL DESIGN 040 60 40

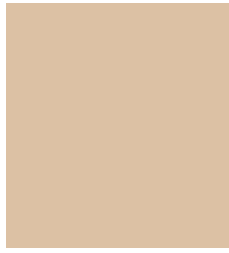


TS11 - GIALLO ARANCIO
RAL DESIGN 070 80 40



TS12 - GIALLO ARANCIO SCURO
RAL DESIGN 060 70 40

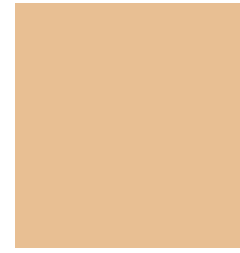
TAVOLOZZA COLORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE TINTE PER INTONACI



TS13 - ARENARIA
ROSATA CHIARA
RAL DESIGN 070 80 20



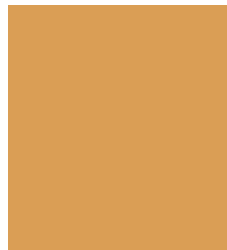
TS14 - ARENARIA
ROSATA SCURA
RAL DESIGN 070 70 20



TS15 - GIALLO BRUNO
RAL DESIGN 070 80 20



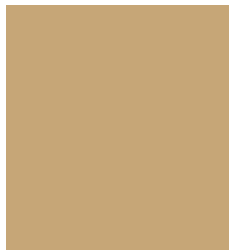
TS16 - GIALLO ARANCIO
CHIARO
RAL DESIGN 070 80 40



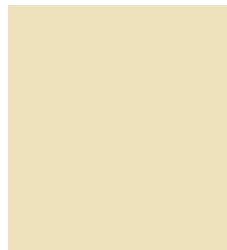
TS17 - OCRA GIALLA
RAL DESIGN 070 70 50



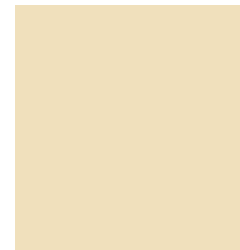
TS18 - OCRA GIALLA
SCURA
RAL DESIGN 075 60 40



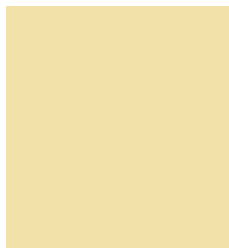
TS19 - GIALLO BRONZEO
RAL DESIGN 075 70 30



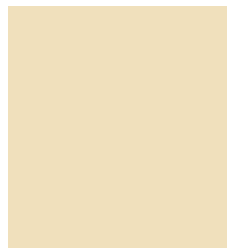
TS20 - GIALLETTO
RAL DESIGN 090 90 20



TS21 - PAGLIERINO CHIARO
RAL DESIGN 085 90 20



TS22 - GIALLO CANARINO
RAL DESIGN 090 90 30



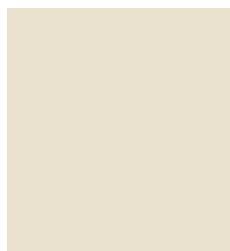
TS23 - GIALLO PAGLIERINO
MEDIO I
RAL DESIGN 080 90 20



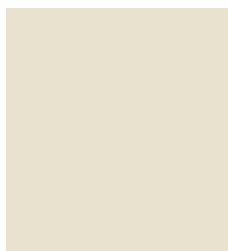
TS24 - GIALLO PAGLIERINO
MEDIO 2
RAL DESIGN 075 80 30

TAVOLOZZA COLORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE

TINTE PER INTONACI



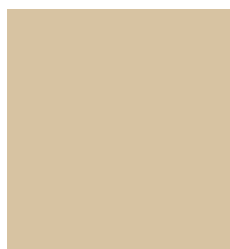
TS25 - ARENARIA GIALLA
CHIARA
RAL DESIGN 085 90 10



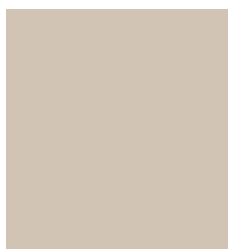
TS26 - ARENARIA GIALLA
MEDIA I
RAL DESIGN 090 90 10



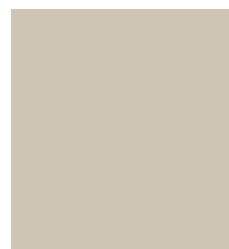
TS27 - ARENARIA GIALLA
MEDIA 2
RAL DESIGN 090 80 20



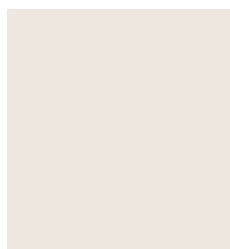
TS28 - ARENARIA GIALLA
CHIARA 2
RAL DESIGN 080 80 20



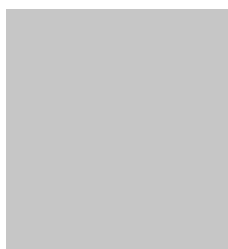
TS29 - ARENARIA BRUNA
RAL DESIGN 075 80 10



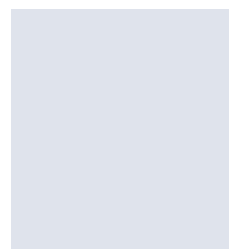
TS30 - TERRA OMBRA
NATURALE CHIARA
RAL DESIGN 090 80 10



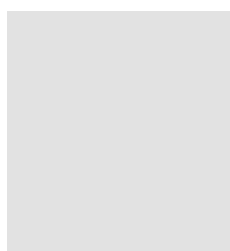
TS31 - PIETRA D'ISTRIA I
RAL DESIGN 075 92 05



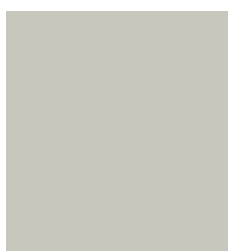
TS32 - PIETRA D'ISTRIA 2
RAL DESIGN 000 90 00



TS33 - PIETRA D'AURISINA I
RAL DESIGN 000 85 00



TS34 - PIETRA D'AURISINA 2
RAL DESIGN 000 90 00



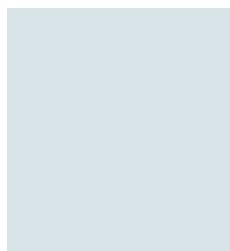
TS35 - GRIGIO CALDO
CHIARO
RAL DESIGN 100 80 05



TS36 - GRIGIO CALDO
SCURO
RAL DESIGN 000 75 00

TAVOLOZZA COLORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE

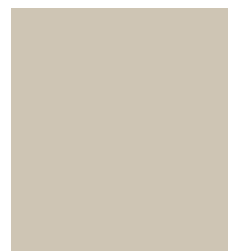
TINTE PER INTONACI



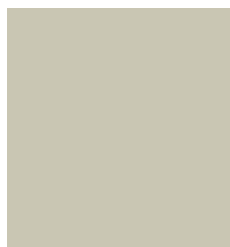
TS37 - ARENARIA GRIGIA
CHIARA 1
RAL DESIGN 230 90 05



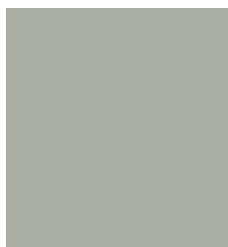
TS38 - ARENARIA GRIGIA
SCURA
RAL DESIGN 000 70 00



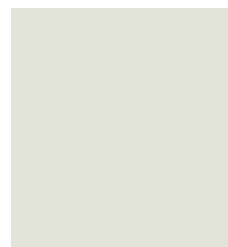
TS39 - ARENARIA VERDASTRA
MEDIA
RAL DESIGN 085 80 10



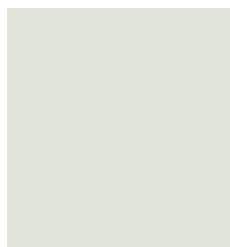
TS40 - ARENARIA VERDASTRA
SCURA
RAL DESIGN 100 80 10



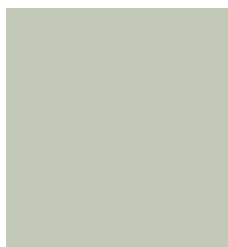
TS41 - ARENARIA GRIGIA
CHIARA 2
RAL DESIGN 120 70 05



TS42 - VERZINO
RAL DESIGN 110 90 05



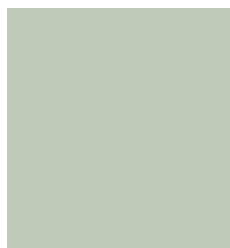
TS43 - VERDE MINERALE
CHIARO
RAL DESIGN 120 90 05



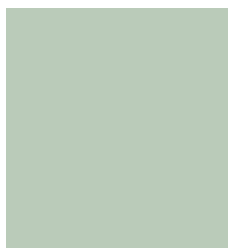
TS44 - ARENARIA VERDASTRA
CHIARA
RAL DESIGN 120 80 10



TS45 - VERDE MINERALE
RAL DESIGN 150 80 10



TS46 - VERDE CALDO
RAL DESIGN 130 80 10

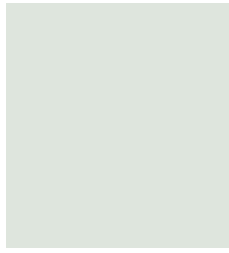


TS47 - VERDASTRO
RAL DESIGN 130 70 10

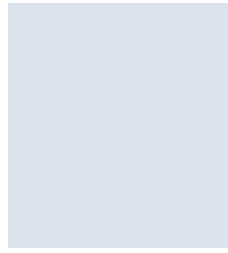


TS48 - GRIGIO PIETRA
RAL DESIGN 120 70 10

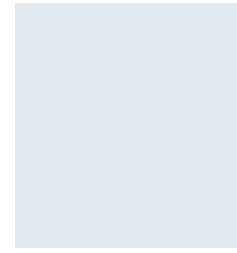
TAVOLOZZA COLORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE TINTE PER INTONACI



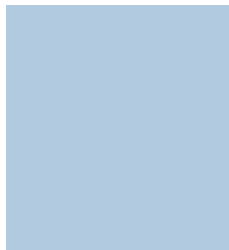
TS49 - BIANCONE
RAL DESIGN 140 90 05



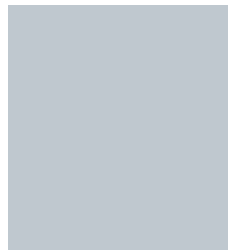
TS50 - GRIGIO PERLA
RAL DESIGN 260 90 05



TS51 - CERULEO
RAL DESIGN 250 92 05



TS52 - AZZURRO
RAL DESIGN 250 80 15



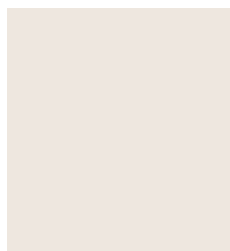
TS53 - BIGIO
RAL DESIGN 240 80 05

6. TAVOLOZZA COLORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE

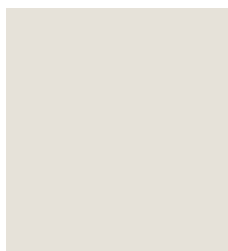
Gamma delle tinte per elementi
in legno, ferro, alluminio e pvc
e corrispondenti composizioni
dei colori individuate dai codici
RAL DESIGN

TAVOLOZZA COLORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE

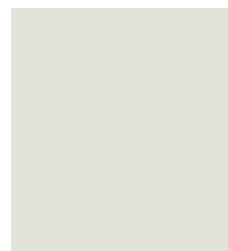
TINTE PER ELEMENTI IN LEGNO, FERRO, ALLUMINIO E PVC



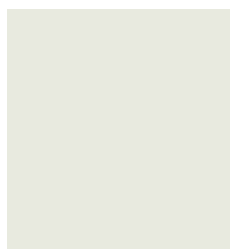
TS54 - BIANCO 1
RAL DESIGN 075 92 05



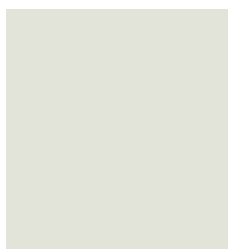
TS55 - BIANCO 2
RAL DESIGN 080 90 05



TS56 - BIANCO 3
RAL DESIGN 100 90 05



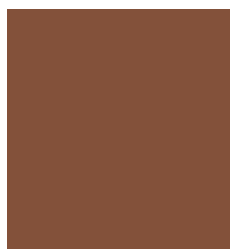
TS57 - BIANCO 4
RAL DESIGN 110 92 05



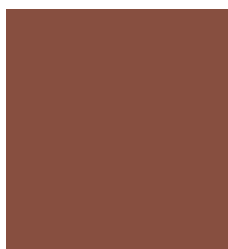
TS58 - BIANCO 5
RAL DESIGN 110 90 05



TS59 - NOCCIOLA
RAL DESIGN 060 50 30



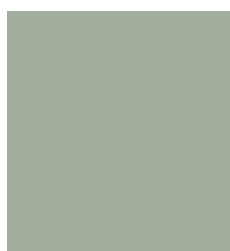
TS60 - NOCE
RAL DESIGN 050 40 30



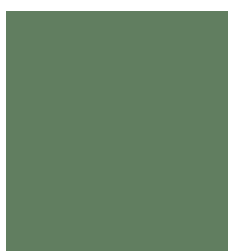
TS61 - CASTAGNINO
RAL DESIGN 040 40 20



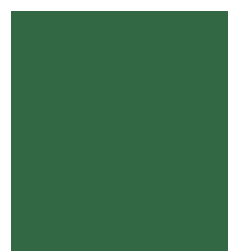
TS62 - TESTA DI MORO
RAL DESIGN 050 30 20



TS63 - VERDE CALDO CHIARO
RAL DESIGN 130 70 10



TS64 - VERDE BOSCO
RAL DESIGN 140 50 20



TS65 - VERDE PERSIANA
RAL DESIGN 150 40 30

TAVOLOZZA COLORI DELLA CITTÀ DI TRIESTE

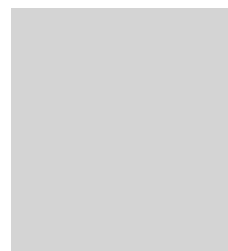
TINTE PER ELEMENTI IN LEGNO, FERRO, ALLUMINIO E PVC



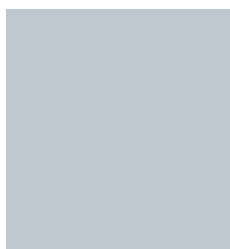
TS66 - VERDINE
RAL DESIGN 160 30 25



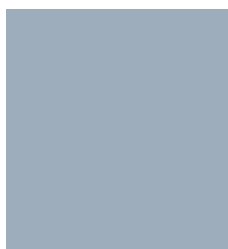
TS67 - VERDE BLU
RAL DESIGN 180 40 25



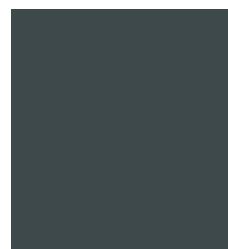
TS68 - GRIGIO CALDO
RAL DESIGN 000 85 00



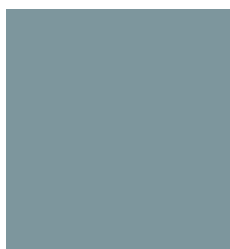
TS69 - GRIGIO FREDDO
RAL DESIGN 240 70 05



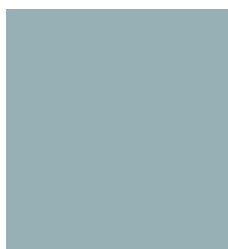
TS70 - GRIGIO PIOMBO
RAL DESIGN 250 70 10



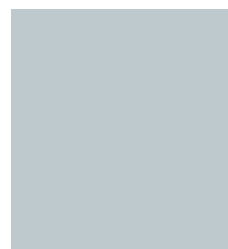
TS71 - GRIGIO SCURO
RAL DESIGN 220 30 05



TS72 - GRIGIO BLU
RAL DESIGN 220 60 10



TS73 - GRIGIO AZZURRO
RAL DESIGN 220 70 10



TS74 - GRIGIO AZZURRO CHIARO
RAL DESIGN 220 80 05

7. GLOSSARIO

Anteride Elemento decorativo addossato alla parete dell'edificio, posto nei cantonali, a memoria degli elementi di rinforzo usato dai greci.

Apparato decorativo Insieme degli elementi a rilievo sul *fondo* che compongono la decorazione della facciata.

Basamento Parte inferiore del *paramento* di un edificio.

Bugna Concio lasciato appositamente in risalto nel *paramento* di un edificio per mettere in evidenza la struttura muraria o per simularla.

Bugnato Insieme di *bugne* in cui le connesure tra concio e concio rimangono visibili.

B. liscio: composto da bugne con superficie levigata.

B. rustico: composto da bugne con superfici scabre, imitanti pietre naturali non lavorate.

Cimasa *Cornice* terminale aggettante delle aperture della facciata di un edificio.

Cornice di coronamento *Cornice* terminale della facciata di un edificio.

Cornice Elemento sporgente sagomato posto a conclusione di una membratura o di una superficie.

Davanzale Elemento di copertura del *parapetto* di una finestra sagomato in modo da proteggere l'interno dalle infiltrazioni d'acqua.

Fascia *Modanatura* di larghezza fortemente prevalente rispetto all'oggetto.

Finestra Apertura nella muratura esterna di un edificio per dare luce ed aria all'interno, dotata di parapetto. E' fornita di infissi, serramenti, generalmente anche persiane (saltuariamente anche avvolgibili) ed al piano terra talvolta anche di griglie.

Fondo Superficie piana intonacata dell'edificio che costituisce la base dell'*apparato decorativo*.

Foro Misurazione netta (larghezza ed altezza) tra gli elementi (cornici, davanzale, soglie d'ingresso, inviti) che incorniciano una finestra, un ingresso di edificio o di un locale al piano terra.

Fregio Elemento decorativo dipinto o in rilievo.

Griglia Elemento metallico incardinato nella muratura del fabbricato, posto a protezione della finestra al piano terra

Infisso Opera di finitura costituita da un telaio rigidamente collegato alla muratura a cui è montato il serramento.

Lesena, Parasta Semipilastro (o semicolonna) addossato a una parete; la lesena ha una funzione eminentemente decorativa di articolazione della superficie muraria, mentre la parasta risponde – almeno all'origine – a necessità strutturali; le parti costituenti tali elementi sono, dal basso verso l'alto, la base, il fusto, il capitello.

Lista Sinonimo di *fascia*; elemento decorativo piano poco aggettante.

Marcapiano *Cornice* che sulla facciata segna la divisione tra un piano e l'altro.

Mensola Struttura sporgente dalla parete di un edificio in cui è incastrata, usata per sostenere elementi sovrastanti l'oggetto.

Modanatura Elemento di raccordo tra due parti, omogenee o no, di un unico contesto costruttivo o decorativo; il suo profilo, in aggetto o rientranza rispetto al filo delle parti che raccorda può essere curvilineo o rettilineo, liscio o intagliato.

Pannello sottofinestra Superficie con funzioni decorative, delimitata da *modanature* in rilievo e variamente decorata o liscia, che definisce il *parapetto* delle finestre in una facciata.

Paramento Opera di rivestimento e protezione di una struttura in elevazione.

Parapetto Elemento di altezza variabile fra cm 70 e 110, installato a riparo del vuoto su terrazze, balconi e finestre.

Persiana avvolgibile Parte esterna di chiusura dell'*infisso*, composta da stecche parallele di legno, metallo o altro materiale, tenute da nastri di tela, da fili di ferro o da sottili lamine di acciaio, in modo da potersi avvolgere, mediante una cinghia tirante, intorno a un rullo, di solito dissimulato in un vano sovrastante l'imposta. Ha funzione di chiusura e di schermatura della luce.

Persiana Parte esterna di chiusura di una finestra consistente in un telaio (detto anche battente o sportello) che ha lo scopo di graduare la luce e, talvolta, consentire anche la ventilazione degli interni. Il telaio può essere composto da stecche parallele orizzontali. La persiana può essere localizzata anche nella parte interna di finestra o di porta-finestra. In questa definizione si intende incluso anche lo **scuro** e l'**imposta**.

Portale Elemento decorativo che definisce l'apertura dell'ingresso di un edificio.

Portellone Serramento con battenti completamente opachi, applicati alla parte esterna dell'infisso di una finestra o di una porta al piano terra, generalmente con la funzione di impedire effrazioni.

Portone, Portoncino, Cannello Serramento dell'apertura d'ingresso di un edificio.

Rilievi Parti emergenti dal *fondo* che compongono l'*apparato decorativo*.

Rivestimento dei piani superiori Parte superiore al *basamento* del *paramento* di un edificio.

Saracinesca Porta o cancellata, in legno o in ferro, scorrevole verticalmente entro due guide ricavate negli stipiti, impiegata per chiudere finestre e vani di porte dei locali a piano stradale.

Serramento Struttura esterna, mobile, finalizzata a chiudere le aperture lasciate nei fabbricati per uso ingresso o per dare aria e luce dall'esterno.

Tono Grado di luminosità di un colore.

Vetrina Serramento di un locale al piano terra che si affaccia sulla strada o su un passaggio, il cui spazio immediatamente retrostante è utilizzato per l'esposizione al pubblico.

Zoccolatura Elemento del *paramento* che media il passaggio tra l'edificio, o una sua parte, e il luogo di appoggio.